



[Newsletter N. 04 | Agosto 2015](#)



CANTIERI PER LA FORMAZIONE

Errare umano è. Viaggiare, Navigare, Conoscere.

Cagliari, 9 luglio 2015 - Biblioteca settecentesca dell'Università

INDICE

Per utilizzare questo indice interattivo devi [visualizzare la mail nel tuo browser](#).

Per farlo [clicca qui](#).

- EDITORIALE
- DALLA SEGRETERIA
- VITA ASSOCIATIVA
- COMUNICAZIONE E EDITORIA
- RAPPORTI INTERASSOCIATIVI
- MIUR E LEGGE 107
- COLLABORAZIONI
- FIMEM - RIDEF
- SEGNALAZIONI E ATTUALITÀ

EDITORIALE

Due riflessioni sulla scuola, tre riflessioni su cultura conoscenza politica ambiente ma che chiamano fortemente in causa la scuola e l'educazione.

Notizia 1- Radio 24 ore

Dall'approvazione della legge 170/2010 sui disturbi specifici di apprendimento (DSA) ad ogni anno scolastico si riscontra un incremento di oltre il 33% delle diagnosi rispetto all'anno precedente.

Un mattino di agosto si sviluppa un ampio dibattito sui pro e i contro, sull'ADHD, sugli effetti della medicalizzazione, sulle carenze istituzionali, con interventi di genitori e di tecnici. Non ricordo, forse sbaglio, interventi di personale scolastico.

Un signore racconta di esser stato un alunno iperattivo, e che la maestra come atto dimostrativo a volte lo legava alla sedia. Sua madre ogni tanto gli dava un ceffone. Non erano azioni di cui lui si ricordi come atti di particolare violenza. Nessuno gli ha somministrato degli psicofarmaci.

Oggi è un adulto felice. E' cambiata l'ipercinesia o è cambiato il grado di sopportazione/reazione del contesto, l'insofferenza alle diversità, le aspettative rispetto alle performances comportamentali?

Analogamente si può analizzare quanto avviene per dislessie, disortografie discalculie, terreni ormai possesso esclusivo di logopedisti, psicologi, neuropsichiatri, in assenza di voci della pedagogia e di possibilità della scuola di far valere proprie proposte metodologico-didattiche non emarginanti e credibili per le famiglie.

Notizia 2

L'articolo di Roberto Saviano su Repubblica 'risveglia' un interesse per il sud d'Italia.

Con un appello al governo e al Presidente ad un intervento a tutto campo- cultura istruzione economia tutela del territorio legalità. La risposta sembra risiedere nello sblocco dei fondi europei per investimenti.

Ma c'è bisogno di educazione, di cultura, di partecipazione, di creatività. Come diceva Rita Borsellino, la mafia teme tre cose: il carcere duro, il sequestro dei beni e l'istruzione.

C'è bisogno di energie fresche che sappiano coniugare settori produttivi e culturali che tenderemmo a pensare come separati, la cui congiunzione invece può produrre effetti nuovi e imprevisi. Competenze e capacità diverse che sappiano interrelarsi. Unità produttive piccole ma innovative, non megaprogetti dispendiosi e di scarsa ricaduta se non in termini di immagine.

Gino Strada ci dice che i cinesi hanno costruito in Sierra Leone enormi autostrade ma non acquedotti e fognature. Con il risultato di esportare con maggior rapidità e a più ampio raggio epidemie prima concentrate in piccole zone. Se è solo il paradigma economico l'unità di misura, gli effetti saranno sempre e solo gli stessi.

Notizia 3

Abbiamo assistito ad episodi come quello di Roma contro il trasferimento di gruppi di extracomunitari da una zona della città dove erano inseriti ad un'altra dove si è scatenata una violenta reazione di rigetto, o quello di Quinto di Treviso dove i residenti hanno dormito due notti in strada per protesta e hanno bruciato gli arredi delle case dove avrebbero dovuto insediarsi i nuovi arrivati. In entrambi gli eventi, la presenza di estremisti di destra e la dichiarazione ricorrente dei residenti: 'Non siamo razzisti, ma...' A volte traspare il motivo reale, il deprezzamento del valore delle abitazioni. Ma a settembre i figli di entrambi potrebbero sedere nella stessa aula. Con quale possibilità di coeducazione e di interazione?

Scrivono Galimberti su 'D-donna', 8 agosto: *'Dopo avere costruito il nostro benessere sulla colonizzazione del mondo, oggi stentiamo ad accogliere le vittime degli effetti tardivi e disastrosi della nostra colonizzazione in quei Paesi dove altri colonizzatori, più feroci di noi, hanno preso il nostro posto. Ci consideriamo una civiltà superiore perché difendiamo e talvolta, un po' ipocritamente, tentiamo di esportare diritti umani e democrazia, alla condizione però che questi due valori non configgano col mercato... Per non parlare del*

concetto di 'integrazione' ch chiediamo allo straniero quando decidiamo di accoglierlo. Sotto l'apparente ovvietà della richiesta, mai problematizzata, ...ciò che si chiede è di rinunciare alla "differenza" in cui sono le radici della sua identità'.

È ancora attuale il vecchio detto 'le persone non sono fiori, una volta sradicate non (sempre) ricrescono.

Notizia 4

Caos assunzioni e avvio anno scolastico. Non ci sono parole per descrivere la confusione, le risposte contraddittorie, i timori che chi segue regolarmente le procedure indicate meticolosamente per l'iscrizione on line venga successivamente scavalcato. Le diverse fasi delle operazioni sembrano accavallarsi e sovrapporsi. Nel sito dell'USR Veneto la circolare sulle fasce è apparsa e subito dopo è stata ritirata. I ricorsi annunciati aggraveranno la situazione. Non sarà un inizio d'anno facile, nella miglior tradizione. Molti saranno gli esclusi e non è chiaro quale sarà l'assetto definitivo di ordinamenti e organici in assenza di una revisione complessiva dei cicli.

Si attende l'indizione del concorso e una chiarezza sul percorso formativo complessivo di un futuro 'nuovo' docente. Il nostro compito associativo è di pensare a una resistenza di lungo periodo, quale avvenne negli anni '70. Continuando a fornire elementi di condivisione progettuale alle scuole, di proposta, sui voti e la valutazione, sui curricoli, sulla didattica operativa e la cooperazione.

Notizia 5

Un'estate di morti di ragazzi/e per assunzione di sostanze e di alluvioni bombe d'acqua frane chiamano fortemente in causa come scrive Michele Serra il nostro stile di vita e gli effetti del 'capitalismo compulsivo' e seduttivo) di cui parla Ph. Meirieu. Chiamano in causa la necessità di un'ecologia della mente e di un'ecologia dell'ambiente sempre più interdipendenti. La 'grande illusione' dello sviluppo infinito.

Giancarlo Cavinato

DALLA SEGRETERIA

Sintesi verbale della riunione del comitato segreteria Movimento di Cooperazione Educativa di DOMENICA 17 MAGGIO 2015 tenuto a Bologna nella sede del gruppo territoriale MCE dalle ore 10:00 alle ore 17:00. Presiede il segretario Giancarlo Cavinato, verbalizza P. Flaborea

Durante l'incontro si sono esaminati i seguenti punti:

Disegno di legge sulla scuola

All'incontro è presente Simonetta Fasoli, invitata in quanto è stata delegata della segreteria per partecipare a nome del Mce alle audizioni in Parlamento e agli incontri sulla riforma con l'Interassociativa, i parlamentari, il gruppo "La scuola che cambia il paese", i partiti e altri soggetti.

Fasoli rendiconta del lavoro svolto nella 7° commissione parlamentare: il Mce sta ribadendo le proprie proposte. Qualcosa potrà essere modificato in Senato. Visto il dibattito interno al Mce che presenta diverse posizioni anche in contraddizioni fra loro, si decide di fare una comunicazione agli iscritti in cui si ribadisce il discorso pedagogico di base dell'associazione. Nella discussione emerge il fatto che c'è un innegabile carico di ambiguità nello stesso fatto di partecipare agli incontri perché così facendo si riconosce l'altro, ma è altrettanto chiaro che il Mce, con la sua presenza, non legittima tanto gli interlocutori quanto la serietà dei temi su cui si sta discutendo. Il Mce è un pezzo di quella parte del paese che pensa ai bambini e alle bambine e, con il nostro operato, presenziamo lo spazio democratico. Il Mce ha, fin dall'inizio della sua costituzione, scelto di lavorare all'interno delle istituzioni. L'efficacia di questo impegnativo lavoro si potrà vederla al momento delle deleghe.

Coordinamento nazionale e coordinamento editoriale

Si decide di tenere il coordinamento sabato 5 settembre presso la Sala "Igino Giordani" via Boemondo, 7, nei pressi della stazione Tiburtina. L'impostazione dello scorso anno si è verificata efficace e si ripropone il programma con il coordinamento editoriale al mattino e nazionale al pomeriggio. Nella segreteria di giugno si entrerà nello specifico del programma chiedendo alle redazioni le informazioni utili ad organizzare al meglio il coordinamento.

Organizzazione LXIV° assemblea nazionale

Si conferma la foresteria valdese "Gould" a Firenze come sede.

La segreteria di giugno deciderà sia le date che i contenuti. Si discute sull'opportunità di strutturare l'assemblea come luogo non solo di parola; l'organizzazione dello scorso anno che prevedeva dei laboratori ha funzionato solo in parte. E' importante dare spazio anche la comunicazione dei gruppi, per questo si decide di presentare le loro attività attraverso una "galleria" di manifesti in cui vengono presentati i lavori.

Funzioni della segreteria

Si discute in merito ai compiti spettanti la segreteria, poiché l'impegno richiede sia tempo che svariate

competenze. Si osserva che la Ricerca pedagogica, trattandosi di un lavoro molto articolato e organico, non può essere svolto dalla segreteria, bensì dovrebbe essere un compito di un piccolo gruppo di ricerca sulla formazione da proporre all'assemblea. In merito ai rapporti istituzionali si è visto, in questa fase molto impegnativa che ha visto il Mce convocato spesso per il disegno di legge sulla Buona Scuola, che è bene ci sia una divisione del lavoro in modo che ci sia una continuità soprattutto nei contatti con l'esterno. È importante che il segretario sia affiancato da una o più persone, come è successo quest'anno.

Forme della comunicazione

Si fa un esame del lavoro finora svolto: il sito sta funzionando molto bene: Donatella Merlo è presente quotidianamente sia dal punto di vista pratico che propositivo intervenendo con attenzione sulle questioni e rilanciando il dibattito; la redazione di CE si è allargata con persone che si stanno impegnando per la rivista on line. Per la firma del contratto con la Erickson il segretario e la responsabile di CE Contri cercheranno di contrattare un'annualità. Conte informa che ha rinnovato l'accordo di 50 abbonati con la FLCCGIL.

Rapporti con Spaggiari: la segreteria prende atto della proposta Spaggiari e si dà delega alla Redazione dei Quaderni di valutarla e di fare le controproposte. C'è una concreta difficoltà di rapporto perché cambiano in continuazione i responsabili.

Aspetti amministrativi e gestionali

Amministrazione: Conte presenta il bilancio alla data odierna. Informa che le iniziative finora fatte sono andate in passivo e che le iscrizioni sono leggermente in calo. Sono state fatte alcune spese straordinarie per l'acquisto computer e il videoproiettore, ci saranno altre spese per il risanamento della sede e il trasferimento del Centro di Documentazione. Propone di sollecitare i gruppi a dare il contributo del 10% per le spese burocratiche.

La scuola Borsi vicino alla sede è a disposizione, resta da firmare il contratto con il Municipio.

Partnerships

Il segretario relaziona sulle "Giornate professionali del think tank sulle politiche educative in Italia" a Napoli. La segreteria decide di attendere il documento conclusivo prima di prendere decisioni rispetto all'adesione al documento fondativo.

L'incontro con i responsabili del progetto "A scuola senza zaino" è stato interlocutorio, il responsabile del gruppo territoriale, Luca Randazzo, continuerà a curare il rapporto.

Iniziative, tavoli, collaborazioni interassociative

Per la campagna 'voti a perdere' si aspetta l'adesione di alcune associazioni e si ripartirà a settembre con un comunicato stampa e con altre iniziative.

Valutazione giornata zeroisei e prosecuzione

Data la grande partecipazione si replicherà il seminario a settembre.

Sintesi verbale incontro di segreteria Roma 21 giugno 2015 Preside Cavinato Giancarlo, verbalizza Paola Flaborea

Il comitato di segreteria nazionale del MCE convocato domenica 21 giugno a Roma, presieduto dal segretario Giancarlo Cavinato e con verbalizzante Paola Flaborea, ha valutato positivamente l'impegno profuso dal MCE sul DDL "La buona scuola" e decide di relazionare dettagliatamente all'assemblea su tutte le azioni fatte dalla segreteria MCE in merito al DDL che già compaiono nel sito a cura di Cavinato e Fasoli.

Si propone di rilanciare il *progetto di ricerca-azione sulla valutazione* stipulando un patto formativo con le persone che si rendono disponibili a intraprendere la ricerca e con l'impegno del Mce a sostenerle chiedendo alle scuole il riconoscimento del progetto formativo. La proposta deve contenere la possibilità di cambiamento della propria professionalità.

Conte informa che si sono raggiunti i 500 *abbonamenti a Cooperazione Educativa*, rispettando così il contratto con Erickson. Ribadisce la necessità di portare la quota a 50 euro per coprire le spese ordinarie e anche per stipulare un contratto di assicurazione per gli iscritti che si rende ormai indilazionabile viste le norme sulla sicurezza.

Aspetti organizzativi: esaminato il lavoro di segreteria che il Mce fa per conto dei gruppi territoriali e di ricerca si decide di far circolare nuovamente la procedura per l'attivazione dei corsi di formazione in quanto si ripresentano problemi di gestione.

Per il *coordinamento editoria e nazionale del 5 settembre* la segreteria chiederà alla redazione di CE, dei quaderni e del sito la collaborazione nel coordinare e cogestire l'incontro di commissione all'assemblea con l'obiettivo di costruire un appuntamento di confronto fra i vari strumenti. Per il coordinamento si chiederà alle tre redazioni succitate di fare una loro valutazione di questo anno anche in merito all'interazione fra i vari strumenti. M. Pollano si incarica di elaborare per l'assemblea un sommario/vademecum per i gruppi territoriali anche per quanto serve ad attivare un corso di formazione e un sommario/vademecum per i nuovi iscritti.

Organizzazione LXIV° assemblea: si decide che l'assemblea si terrà da sabato 5 alle ore 10.00 a lunedì 7 dicembre ore 17.00. Per l'uso degli spazi di lavoro all'Istituto Gould di Firenze, sede dell'assemblea 2015, la spesa è di 450. Dato l'aumento delle spese di 150 euro, si decide di portare la quota di iscrizione a 15 euro. Per coordinare le diverse attività e forme di presenza si propone come filo conduttore di riprendere i 4

aspetti fondamentali per la vita associativa presentati nell'assemblea del 2014:

- a. LE PRIORITÀ
- b. LE RISORSE
- c. LA PARTECIPAZIONE
- d. LA COMUNICAZIONE

La tematica verte sulla scuola che emancipa, per esplorare il funzionamento dei contesti democratici, la responsabilità, la cooperazione, l'apprendimento democratico, il problema fra libertà e autorità, il potere, anche positivo, della gerarchia. Gerarchia dei valori: al primo posto il bene comune. La scuola che emancipa è una scuola che coopera, che emancipa dai modelli impliciti, dagli automatismi, che esplicita il curriculum implicito, è una scuola che fa essere, che fa stare insieme, con responsabilità, che fa educazione per non essere subalterni dando valore alla vita. La costruzione di democrazia parte dai saperi, far dialogare vissuti e saperi.

L'organizzazione dell'assemblea dovrebbe consentire la presa in carico dell'elaborazione pedagogica dei/delle partecipanti attraverso modalità attive.

Utilizzo a.s. 2015/2016: Il problema che si è presentato con il ritiro di Beatrice Bramini è stato superato grazie alla disponibilità di Anna D'Auria.

Campagna "Voti a perdere": si rilancerà nel coordinamento

COORDINAMENTO NAZIONALE

Roma, sabato 5 settembre 2015

ore 10:00 - 18:00

Sala Cittadina "Igino Giordani"- via Boemondo, 7 (nei pressi della staz. Tiburtina)

Per la sede siamo in attesa di conferma. Comunicheremo eventuali variazioni

Anche quest'anno i temi di cui tratteremo riguarderanno la vita associativa, i progetti e gli strumenti di Comunicazione del Movimento. I temi saranno trattati in due distinti momenti della giornata come da o.d.g. allegato.

Oltre ai rappresentanti dei Gruppi cooperativi territoriali, nazionali, di progetto o altro, di cui all'art. 12 del nostro Statuto, invitiamo a partecipare tutti gli associati al movimento allo scopo di favorire un più ricco confronto e di dare più forza alla cooperazione.

In allegato l'ordine del giorno. **Raccomandiamo di darci un riscontro per quanto riguarda la partecipazione.**

Buone vacanze a tutti e a tutte

La Segreteria Nazionale del MCE

COORDINAMENTO NAZIONALE

Roma, 5 settembre 2015

Sala Cittadina "Igino Giordani"- via Boemondo, 7 (nei pressi della staz. Tiburtina)

Ore 10:00- 13:00

Coordinamento sull'editoria MCE

1. Stato dell'editoria Mce:
 - relazioni delle redazioni;
 - rapporti con le case editrici (incontro a Parma con Spaggiari e nuove prospettive; incontro a Trento con Erickson, contratto e stati di realizzazione della rivista on line, cfr. proposta del gruppo on line all'assemblea 2014);
 - sito Mce.
2. Piano editoriale annuale in interazione e complementarietà fra i diversi strumenti comunicativi.
3. Costi, risorse, piano di fattibilità.
4. Ufficio stampa.
5. Centro di Documentazione: proposta di costituzione di un gruppo di ricerca.
6. Scheda di monitoraggio per i gruppi redazionali.
7. Varie.

Ore. 14:30-17:30

Coordinamento associativo

1. Bilancio attività associazione 2014/2015 - relazione del Segretario
2. Stato finanziario e organizzazione logistica.
3. Analisi della situazione politico- scolastica e rapporti inter-associativi
4. LXIV° assemblea nazionale 5-7 dicembre 2015
5. Vita associativa - gruppi territoriali e nazionali, progetti- scheda monitoraggio
6. Piano delle attività 2015/2016

Il Segretario Nazionale
Giancarlo Cavinato

DOWNLOAD SCHEDE ISCRIZIONI ATTIVITÀ

- [Scheda monitoraggio Gruppi Redazionali \(WORD\)](#)
 - [Scheda monitoraggio Gruppi Redazionali \(PDF\)](#)
 - [Scheda monitoraggio Gruppi Territoriali \(WORD\)](#)
 - [Scheda monitoraggio Gruppi Territoriali \(PDF\)](#)
-

SEGRETERIA NAZIONALE MCE, 2013-2015

Alla LXII° assemblea nazionale del Movimento di cooperazione educativa (Firenze, dicembre 2013) si rinnova (a cadenza biennale, come da Statuto modificato nel 2011) la segreteria nazionale.

Il comitato di segreteria risulta composto da:

Giancarlo Cavinato (Venezia-Treviso), Graziella Conte (Roma, unica distaccata MIUR per il Movimento), Paola Flaborea (Portogruaro-Ve), Roberto Lovattini (Piacenza), Nuccia Maldera (Torino), Marco Pollano (Roma-Terni), Teodora Tomassetti (Roma).

All'indomani delle elezioni, nella sua prima seduta, la segreteria sceglie come segretario nazionale Giancarlo Cavinato, già dirigente scolastico, in quiescenza da settembre 2013.

Una segreteria composta in cui sono presenti linee di ricerca del movimento (SIF- scuola interculturale di formazione, Pedagogia del cielo, matematica e scienze, metodo naturale di apprendimento, relazioni internazionali, formazione) e realtà territoriali del centro-nord.

Quello della diffusione e della presenza territoriale è uno dei primi aspetti che affrontiamo per fornire agli associati ascolto e riscontro. Nei limiti delle nostre possibilità, anche una presenza fattiva. Nascono alcuni nuovi gruppi, dei giovani insegnanti si avvicinano. È un momento da cogliere.

Le linee operative della segreteria, nello svolgimento del mandato assembleare, in questi due anni si sono concentrate su alcune direzioni di intervento. Non era, non è facile, perché ci attendevano compiti delicati, ed è grande la responsabilità conservare un patrimonio e una memoria e nel contempo innovare e proseguire la ricerca pedagogica ed educativa.

In continuità con il lavoro della precedente segreteria sulle Indicazioni nazionali e sulla valutazione, abbiamo portato a compimento la riflessione sulla **valutazione formativa** (giornata di studio maggio 2014 con presentazione di un Power Point e di un dossier, entrambi sul sito MCE, a cura del gruppo di lavoro composto da Graziella Conte, Simonetta Fasoli, Cristina Martin, Giancarlo Cavinato).

Ritenendo però necessario coinvolgere le scuole su temi così importanti, si è impostata una **ricerca azione sulla valutazione** in collaborazione con il Laboratorio di Pedagogia Sperimentale dell'Università Roma3 (prof. Bruno Losito) che vede coinvolte una decina di scuole. A un primo incontro a Roma a ottobre 2014 ha fatto seguito una serie di incontri via Skype con gli insegnanti e una giornata di studio **'Competenti si diventa!'** (marzo 2015) in cui la narrazione di esperienze di insegnanti MCE sulle competenze linguistiche e scientifiche è stata accompagnata da interventi di Bruno Losito e Franca Da Re, direttrice tecnica del MIUR del Veneto. Circa 40 i partecipanti da Roma, Venezia, Genova, Bologna, Torino, Napoli. La documentazione dei lavori della giornata è nel sito.

La ricerca ci sembra il grande assente dalla scuola di oggi. Avere un atteggiamento di ricerca per un pensiero autonomo e critico è indispensabile. Ma bisogna che gli adulti in prima persona si sperimentino come comunità di pratiche che riflette e problematizza. È quanto tentiamo di attivare con la ricerca in corso, che speriamo generativa di altre ricerche.

Un terreno di impegno e grande sforzo è costituito dall'organizzazione della XXX° RIDEF a Reggio Emilia sul tema 'Sguardi che cambiano il mondo: le città delle bambine e dei bambini' in cui confluisce l'elaborazione sulla cittadinanza, la partecipazione, i diritti dell'infanzia che, sullo stimolo di proposte quali quella del Laboratorio internazionale città delle bambine e dei bambini' del CNR coordinato da Francesco Tonucci in diverse situazioni è presente in Italia.

La RIDEF del 2012 a Leon (Spagna) ha visto un nutrito gruppo italiano che ha fatto propria la proposta e al coordinamento di settembre si è costituito in gruppo nazionale RIDEFItalia.

Nell'arco di due anni il gruppo si è incontrato periodicamente producendo un incontro internazionale di oltre 500 insegnanti di 500 paesi unanimemente riconosciuto per la qualità e la coerenza pedagogica. La rivista Cooperazione Educativa nel corso dei due anni ha dedicato un'apposita rubrica alla tematica con interventi sull'infanzia e la città. La scelta di una sede quale quella emiliana ha aperto prospettive di grande respiro, consentendo di stabilire collaborazioni con il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, con l'Università, la ricerca, l'associazionismo, istituzioni ed enti anche fuori dell'Italia... Relazioni che intendiamo continuare a mantenere Al movimento di cooperazione educativa, grazie agli sforzi di membri del gruppo nazionale (Maurizia Di Stefano e la SIF) è stato aggiudicato il finanziamento europeo per il progetto Grundtvig che ha accompagnato con la presenza di una ventina di insegnanti europei lo svolgimento dell'intera RIDEF. In occasione dell'incontro la FIMEM ha commissionato al MCE la redazione del libro 'Non dobbiamo tacere'

sui diritti negati, i maltrattamenti, le speranze per l'infanzia nel mondo. Il libro, plurilingue, è stato co-finanziato dalla regione Emilia Romagna e dalla regione gemellata Pays de la Loire attivando una corrispondenza fra classi delle due regioni documentata in una mostra, così come una mostra ha raccolto immagini di case e di città di bambini di diverse zone del mondo.

Tali strumenti possono essere presentati in occasioni di eventi e manifestazioni pubbliche con appositi Power Point.

Nell'ambito della FIMEM il MCE collabora con l'ABEM (movimento beninese) per l'organizzazione della RIDEF 2016.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alle fasce della prima e della seconda infanzia, i cui soggetti presentano potenzialità e bisogni culturali e formativi ai quali ancor oggi non vi è una risposta organica e qualificata né in termini di contesti per la crescita generalizzati e uniformi in tutto il territorio né di qualificazione del personale. Anche a seguito della collaborazione con il Centro Reggio Children, il comune di Reggio Emilia, il comune di Roma, il gruppo nazionale nidi-infanzia, un primo seminario organizzato a Roma il 18 aprile vedrà il confronto fra diverse realtà e proposte per la costruzione di un **percorso educativo** organico e unitario- pur nelle debite differenziazioni- **dagli zero ai sei anni**, in raccordo con il sistema di istruzione dell'obbligo.

Il gruppo organizzatore è costituito da Diana Penso, Simonetta Fasoli, Lidia Capalvo, Cinzia Mion e, per la segreteria, da Teodora Tomassetti e Giancarlo Cavinato.

Dal gruppo RIDEF che ha ormai svolto il suo mandato (affidando a una commissione formata da Leonardo Leonetti, Marta Fontana, Daniele Bianchi, Lucia Biondelli e Giancarlo Cavinato il compito di predisporre la documentazione) è 'sbocciato' un gruppo 'CANTIERI PER LA FORMAZIONE' il cui mandato è mettere a punto proposte formative che consentano di fruire e di trasferire nelle proprie situazioni la metodologia, la proposta di laboratorio adulto, l'organizzazione del contesto, le pratiche cooperative. Si pensa a incontri di 3-4 giorni in successione in situazioni diverse (si sono proposti i gruppi di Cagliari, Pisa, Genova, Rimini). Se ne nascerà una figura di 'formatore MCE' (come è in alcune aspettative di partecipanti più giovani e come fanno alcune associazioni vicine quali ad e. Legambiente scuola e formazione) o una proposta trasferibile nei territori è ancora da vedersi. Il gruppo raccoglie al suo interno, come è stato sperimentato, proficuamente, per l'organizzazione della RIDEF, diverse forze, energie, filoni di ricerca: il gruppo STRIM (già 'scuole estive'), il gruppo 'Pedagogia del cielo', la SIF, la pratica del metodo naturale. Coordinatori del gruppo, che farà un primo 'assaggio' l'estate 2015, Domenico Canciani, Luca Randazzo, Rosy Fiorillo.

Il MCE partecipa a una serie di reti ('rete di cooperazione educativa c'è speranza se...', la rete della fantasia- Gianni Rodari...) collabora con l'associazione MEDAS di Bergamo e altre, nella convinzione che fare pedagogia e capitale sociale oggi richieda muoversi in un orizzonte più ampio di quello strettamente associativo... La rete oggi permette diffusione a cerchi concentrici, condivisione di valori e pratiche, mescolanza di metodi e forme di intervento fra operatori con diversi ruoli e funzioni che possono creare coesione sociale.

Il 2014 è l'anno in cui è morto Mario Lodi ma sono usciti libri come 'I bambini pensano grande' di Franco Lorenzoni... c'è speranza....

Le assemblee 2013 e 2014 hanno dato mandato alla segreteria di procedere a una maggior diffusione e cura dell'immagine MCE attraverso un potenziamento e un rinnovamento degli strumenti e dei canali di comunicazione. Commissioni ad hoc hanno elaborato un '**manifesto pedagogico**' (v. sito), hanno proposto e prodotto un nuovo **sito**, hanno progettato una **rivista on line** che affianca la cartacea con approfondimenti tematici.

È stato pertanto necessario procedere da parte del segretario nazionale, di concerto con i referenti delle redazioni della rivista e dei quaderni di CE, a incontri con le case editrici Erickson e Spaggiari per una ridefinizione contrattuale e delle collaborazioni.

È stato altresì fondamentale attivare (riattivare) Un **coordinamento editoriale** a inizio settembre, e a seguire un **coordinamento associativo** molto partecipati, fra i cui obiettivi oltre alla valutazione delle diverse proposte per sito e rivista on line vi era la costruzione di una progettualità interrelata e organica fra i diversi mezzi e strumenti, cosa sempre auspicata e di difficile realizzazione. 'Cosa tiene insieme le parti? In cosa si identifica il progetto pedagogico e politico del MCE attraverso i suoi canali?' erano le domande. Siamo ben lungi dal pervenire a una risposta, ma la strada è imboccata e va proseguita. Il raccordo fra sito, Twitter, Facebook, rivista, quaderni, biblioteca di lavoro, centro di documentazione, newsletter è ormai indilazionabile.

Ci proponiamo di costituire, come per le altre parti, anche per il centro di documentazione una commissione ad hoc che lavori alla promozione, all'apertura, al rapporto con l'università e la ricerca. Ci conforta il lascito da parte di Emma Castelnuovo della sua enorme biblioteca 'perché IL MCE è un'associazione che fa bene alla scuola.

La segreteria ha accolto la richiesta proveniente da più parti di organizzare l'**assemblea** annuale in forma di **laboratorio** pur se non più nella formula ampia degli anni '80.

Si è pertanto strutturata una formula che vede una prima parte occupata da laboratori e una seconda parte organizzativa e progettuale. Allo scopo, si sono proposti ai gruppi e alle commissioni dell'assemblea 2014 quattro elementi interrelati utili a una discussione ordinata:

- le finalità da perseguire a breve e lungo periodo
- i mezzi, le risorse
- la partecipazione
- la comunicazione

Ci sono sembrate linee guida utili a una progettualità concreta, operativa.

L'estate 2014 si è conclusa con l'annuncio e il testo de 'La buona scuola'. Il MCE è stato chiamato alle giornate di ascolto del PD a più riprese e ha partecipato a iniziative interassociative (cfr. la giornata indetta dal forum delle associazioni professionali a Roma), all'organizzazione di focus groups, ad assemblee, a consultazioni presso gli USR (sulle Indicazioni, su 'La buona scuola', sul RAV e i piani di miglioramento, sulla certificazione delle competenze... Ha prodotto in occasione delle interlocuzioni documenti e analisi critiche e propositive (senza effetti). All'assemblea una commissione ha prodotto un documento articolato (v. sito) da diffondere e far circolare. Testi e materiali sono stati scambiati con le altre associazioni e collocati in diversi siti. Un ulteriore documento analizza il testo del disegno di legge (v. sito).

La segreteria ha accolto con favore la ripresentazione della LIP e partecipato a convegni a Roma, Bologna, Firenze, Padova organizzati dai comitati per la legge di iniziativa popolare. Ha altresì evidenziato alcuni punti critici presenti nella legge, che è tuttora in fase di rielaborazione e dialogo con le associazioni e il mondo della scuola, essendo trascorsi dieci anni dalla sua prima presentazione.

In entrambe le situazioni la scelta della segreteria è di far presenti le ragioni **pedagogiche** e sociali delle nostre critiche e istanze. Il MCE non è un sindacato, un movimento politico, un gruppo di economisti. Altri esporranno le loro considerazioni su questi aspetti. Per la nostra storia, siamo rivolti a presidiare i diritti di tutti/e all'apprendimento, al piacere di capire, al benessere, all'inclusione, alla cittadinanza.

È importante seguire tutti questi aspetti? Sì, è importante. Riceviamo segni di condivisione, stima, appoggio e riconoscimento da molte parti. Non si sente più dire. 'Il MCE? Ma esiste ancora?'

È faticoso, e chi con il segretario segue la parte interlocutoria sulla politica scolastica è sottoposto a un vero tour de force. Fortunatamente alcune collaborazioni preziose di ex componenti della segreteria sono di grande appoggio e sostegno, a testimonianza di una continuità di fatica e di pensiero.

È alla luce di un rinnovato- per quanto discutibile per gli esiti prevedibili- interesse per il mondo della scuola che indubbiamente la proposta Renzi-Giannini ha sollevato – che abbiamo sentito forte l'esigenza di lanciare a livello nazionale la campagna 'VOTI A PERDERE' per sostenere proposte di abrogazione del decreto sulla valutazione Gelmini del 2009 nei suoi esiti nefasti (valutazione solo sommativa, bocciature, peso del voto di condotta nella secondaria, effetti distorsivi delle relazioni nelle classi, insegnamento trasmissivo con continue verifiche,...). La campagna ben si collega con l'elaborazione di cui sopra sulla valutazione formativa e sulla didattica per competenze, a dimostrare che, fin dai tempi delle analisi della selezione e degli effetti della settorializzazione disciplinare, dai tempi dei Visalberghi, Laporta, Ciari, il MCE non è e non è mai stato solo per la fase destruens ma ha saputo elaborare proposte e contributi alla scuola sulle pratiche di osservazione, documentazione, dialogo pedagogico, autovalutazione di alunni e docenti, 'capacitazione' e riflessione sui propri percorsi.

Abbiamo perciò elaborato, di concerto con altre associazioni, un documento interassociativo sulle ragioni della campagna, e **una lettera alle scuole** (v. sito e newsletter n. 2/2015) per fornire consigli e indicazioni a quei docenti che intendono proseguire nella cura e nell'attenzione dei processi dei propri alunni senza scadere in pratiche obsolete e semplificatorie di tipo stimolo-risposta. Sarà ora necessario procedere a incontri con parlamentari sensibili per trovare appoggi e intervenire nelle fasi di discussione parlamentare sul DDL e quando il governo procederà a intervenire sui diversi ambiti laddove si è riservato la delega.

Riscontriamo quotidianamente un 'mal di scuola' (voti, interrogazioni, compiti per casa, limitazioni negli usi degli spazi e degli strumenti scolastici per la 'sicurezza', medicalizzazione e diagnosi precoci, assenza di compresenze, pratiche burocratiche defatiganti, non riconoscimento dei fondamentali diritti di espressione e coinvolgimento nelle scelte, 'dissipazione' del pensiero...)

Si è detto che i territoriali e i gruppi di ricerca occupano un posto centrale nella progettualità della segreteria e nella vita associativa. Da un lato è fondamentale una solida 'cura della casa' (aspetti amministrativi e gestionali, sede nazionale, indirizzario iscritti, rapporti con enti locali con cui sono in corso collaborazioni, libreria, proposte di collaborazioni...) che sono a pressoché totale carico ad oggi dell'utilizzata. (Graziella Conte, che svolge il servizio in modo egregio e che, assieme al segretario e a Domenico Canciani, costituisce la redazione della newsletter agli iscritti).

Dall'altro nuovi gruppi nascono a seguito di iniziative messe in atto e di un rinnovamento in corso del personale docente: in alcune regioni i gruppi presenti manifestano una rinnovata vitalità. Vediamo in Liguria un nuovo gruppo costituirsi a Genova e saldarsi con il gruppo preesistente, nascere-rinascere gruppi a Modena, a Bari, rinforzarsi la presenza di iscritti a Reggio Emilia, a Rimini, richieste pervenire da Bergamo, da Lecce, da Milano, dalla Sardegna, da Ravenna.

Non siamo riusciti ad attivare un coordinamento interregionale che sarebbe quanto mai necessario accanto al coordinamento nazionale. Ma le pressioni sul mondo della scuola, l'insoddisfazione generalizzata, le problematiche sollevate dal testo del Rapporto di autovalutazione, dalla certificazione delle competenze, dal disegno di legge 'buona scuola', dal registro elettronico come strumento di pressione per un'apparente 'semplificazione' e 'modernizzazione, lasciano spesso spiazzati gli iscritti e senza indicazioni operative.

Certo c'è il sito, la newsletter: ma vengono frequentati attivamente come strumenti? Da quanti iscritti? Questo è un terreno in cui c'è molto da fare e la nuova segreteria che uscirà dall'assemblea 2015 dovrà porsi il problema.

Un sito rinnovato, una rivista interattiva, i social network, la newsletter, richiedono una partecipazione viva e dinamica, una gestione di pagine che presentino dibattito, analisi, buone pratiche, esperienze vive.

Così come è oggi imprescindibile dotarsi di un 'ufficio' stampa e comunicazione per pubblicizzare, comunicare, esserci.

Giancarlo Cavinato

VITA ASSOCIATIVA



MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA
CANTIERI per la FORMAZIONE



Errare umano è... navigare, scambiare, conoscere

Corso residenziale di formazione per educatori, insegnanti, studenti

CAGLIARI, 6-9 luglio 2015 - SCUOLA primaria Santa CATERINA - Via N. Canelles, 1

ALLORA, COME È ANDATA A CAGLIARI?

Sempre alla fine di uno stage formativo residenziale del MCE qualcuno ci chiede: Allora, come è andata? Possiamo rispondere subito che a Cagliari è andata bene, e tuttavia non possiamo esimerci dalla domanda successiva: ma che cosa è andato bene?

Provo a dire tre cose.

1. È stata apprezzata la tematica scelta: Errare, inteso come viaggiare, conoscere, ma anche sbagliare si dimostrato centrale per chi educa. Il viaggio, reale o immaginario che sia, è una metafora del processo di crescita e di apprendimento; ma errare rimanda anche alla possibilità di sbagliare, di vagabondare, perdersi, cercare. Sono due versanti del crescere, che ci riportano al senso dell'educare e dell'apprendere. Per il Mce fare scuola, significa accompagnare i bambini in un viaggio formativo di ricerca e conoscenza di sé, degli altri e del mondo intorno; è come navigare: comprende insieme alle possibilità di cercare e scoprire, anche quelle di sbagliare, di attardarsi, di rinunciare, di cambiare rotta. E l'educatore attende, guida, sollecita o segue incentivando il viaggiatore ad essere sensibile, curioso, a indirizzare lo sguardo verso l'avventura del crescere e del conoscere.

2. Un importante segnale è venuto dalla partecipazione: grazie al lavoro del Gruppo cagliaritano Mce, e dell'Equipe Cantieri Mce, hanno potuto incontrarsi e dialogare, scambiarsi opinioni ed esperienze educatori di diverse generazioni e professionalità. **Lo stage di Cagliari è stato frequentato da 80 persone, tra animatori, organizzatori e partecipanti:**

Genere:

- 68 donne
- 12 uomini

Classi di età:

- (20-35 anni) juniores (33%)
- (36-50 anni) fascia mediana, (43%)
- (51-66 anni) seniores, (24%)

Professionalità:

- 25%, studentesse o neolaureate in Sc della Formazione
- 5% insegnanti scuola infanzia
- 30% insegnanti scuola primaria
- 10% insegnanti scuola secondaria
- 20% educatori, tutors e formatori, animatori e addetti museali, pensionati della scuola etc
- 10% non esplicitata

È un risultato non secondario che conferma l'ipotesi sulla quale l'Equipe Cantieri è impegnata: mettere al lavoro, cooperativamente, varie generazioni di educatori, al fine di costruire insieme ipotesi e proposte per la scuola di oggi

3. A Cagliari è stato messo "in prova" (con un certo successo) un modello di stage formativo che raccoglie proposte da vari gruppi di ricerca del Mce e dalla recente esperienza della XXX Rided svoltasi a Reggio Emilia lo scorso anno. .

- All'arrivo a Cagliari i partecipanti hanno potuto visitare una mostra su questi temi dello Stage, costruita con i prodotti di attività didattiche svolte in alcune scuole della Sardegna nel corso dell'anno scolastico
- La mostra, con il suo linguaggio espressivo ed artistico infantile, ha permesso di presentificare il senso ultimo del viaggio formativo che lo stage propone, che è quello di partire dalle domande dei bambini per riflettere ed elaborare arricchimenti e innovazioni nelle proprie pratiche didattiche, le

- quali ritorneranno ai bambini stessi.
- I “viaggiatori della formazione” sono stati accompagnati ad un primo “laboratorio accoglienza” preparato dalle studentesse di Cagliari che ha aiutato a mettere in chiaro che si viaggia partendo dalle sensazioni, si conosce attraverso i propri sensi, i quali devono essere dunque tenuti ben aperti a cogliere colori e rumori, odori e gusti, dettagli e sfumature, analogie e differenze...
- **Quattro laboratori hanno permesso di esplorare il campo articolando concrete proposte e pratiche didattiche.** Il primo dei laboratori si è proposto come una esplorazione dei modi del conoscere e attraverso i cinque sensi; il quarto laboratorio ha aperto una finestra sulla natura e la scienza proponendo di seguire (e misurare, il viaggio del sole e dell’ombra). Il secondo laboratorio ha proposto di indagare il viaggio delle proprie aspettative elaborando un percorso attraverso le utopie personali e sociali; il terzo laboratorio ha messo a disposizione dei partecipanti la concretezza dell’incontro con soggetti e contesti lontani attraverso le nuove tecnologie.
- Alla fine di ogni giornata, dei momenti di dialogo hanno permesso di far incontrare i partecipanti in microgruppi (denominati Word Cafè) in cui sono state raccontate e messe a confronto le esperienze, scambiati i pareri, approfondita la consapevolezza di quanto sia andava facendo tenendo presenti quattro punti cardinali del discorso formativo (metodi e tecniche; saperi e ricerca; cittadinanza e democrazia; relazione educativa).
- Le serate, organizzate dal gruppo ospitante, sono state parte integrante di questo viaggio formativo: ad es. l’iniziale e consolidata cena cooperativa (viaggio tra saperi e sapori) è terminata con musiche e danze dell’isola intorno. Anche il cinema ha portato un arricchimento del tema: una serata ha visto la proiezione di un collage di scene topiche tratte da films che narrano viaggi, in particolare di bambini che vanno a scuola attraversando varie difficoltà e ambienti; la sera successiva c’è stata una conversazione con un regista volta a mettere in campo pdv diversi sui ragazzi, la scuola, l’educazione.
- Un contributo all’arricchimento della tematica è venuta dalla stessa location dello stage: credo la più antica scuola della città, santa Caterina, posta nel bastione di san Remy che invita a guardare lontano verso l’orizzonte del Mare, e che ci ha invitato a visitare i sotterranei: ne è uscito un viaggio nel sottosuolo, popolato di attrezzature, strumenti e documenti sulla scuola elementare in Italia e nell’isola: un vero viaggio lungo le tecniche di alfabetizzazione.
- Uno stage intenso, complice anche la meteorologia, che ha spaziato continuamente cercando di allargare l’orizzonte e approfondire la riflessione, mai dimenticando la concretezza delle proposte finalizzate alla mondo educativo. Così è stato anche per le plenarie finali e per l’impegno a continuare il lavoro di scambio attraverso la piattaforma Moodle aperta con i documenti dello Stage e messa a disposizione di ogni insegnante che voglia sperimentare le proposte Mce al ritorno a scuola con l’ausilio di un tutor.

Viaggiando ci s’imbatte in crocevia che portano a scelte tra direzioni alternative: non è facile abbandonare strade note e affrontare imprevisti, ma è il rischio che intraprende chi ha il coraggio di cambiare. Al ritorno dal viaggio non si è più gli stessi: dallo stage sono usciti molti materiali utili e a ragion veduta ci possiamo augurare che alcune proposte presentate nella plenaria finale possano riverberarsi nei lavori del prossimo anno scolastico. Analogamente siamo certi che i prossimi stage (e con grande generosità il gruppo genovese del Mce si è offerto di ospitare il prossimo) possano continuare a proporre temi, proposte e metodi in grado di innovare, coniugando modelli conosciuti e nuove mappe.

I CANTIERI per la formazione hanno gettato alcune fondamenta proponendo una occasione formativa interessante e partecipata che ha saputo intrecciare proposte educative, didattiche concrete, e riflessione sui metodi che la pedagogia Freinet propone.

Di questi tempi, in cui molti si chiedono che cosa sia la Buona Scuola, siamo convinti che una parte importante di una scuola buona, siano gli insegnanti, e con essi e per essi continuiamo a lavorare, per far ritrovare loro la complessità e il gusto di un mestiere antico

Domenico Canciani

GRUPPO TERRITORIALE DI VERONA

Maestri che presentano maestri

Conoscere le persone, le idee e le pratiche di chi è stato maestro di maestri.

Riconoscere i tratti peculiari di una pedagogia, le tecniche e gli orizzonti.

Trovare ispirazioni, agganci, illuminazioni, soluzioni e speranze per il lavoro quotidiano a scuola.

Cercare la possibilità di un lavoro maturo di valori e impegno civile.

Mostrare cos’è e dove si trova la buona scuola.

Gli incontri si tengono il venerdì dalle ore 17 alle 19

- Luciana Bertinato presenta Mario Lodi
- Giancarlo Cavinato presenta Célestin Freinet
- Valter Martini presenta Paul Le Bohec
- Nerina Vretenar presenta Bepi Malfermoni
- presenta Maria Montessori
- presenta Don Milani

- Maurizio Lazzarini presenta Gianni Rodari

Gli incontri sono rivolti a docenti di ogni ordine e grado di scuola e aperti alla cittadinanza

GRUPPO TERRITORIALE DI FIRENZE

(clicca sull'immagine per visualizzare il programma completo)



PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE 2015-2016



*L'M.C.E. è riconosciuto come soggetto qualificato per la formazione.
Prot. 1224 del 5 luglio 2005.
Si rilascia attestato di frequenza.*

UNA PROPOSTA

Da molti anni studio alcuni filoni delle neuroscienze cognitive seguendo un filo rosso che mi ha portato ad imbartermi prima nelle *neuroscienze della cognizione incarnata* (Varela, Damasio, Clark...) ed ora nelle *neuroscienze affettive*. In questo campo, in particolare uno scienziato, Jaak Panksepp, mi ha particolarmente interessata per la sua scoperta di sette sistemi emotivi di processo primario fra cui il SISTEMA DELLA RICERCA. Quest'ultimo, le cui straordinarie caratteristiche ne fanno una fonte di "eccitazione euforica", di "bramosia anticipatoria", di "gioiosa vitalità" per cui ciò che contrassegna il comportamento esplorativo è il sentimento che "là fuori ci sia qualcosa di buono da raggiungere", mi ha colpito per le analogie che la descrizione della sua attivazione presenta con lo stato in cui si trovano gli alunni tutte le volte che utilizzano i metodi didattici propri delle esperienze di educazione attiva. La scoperta di tale collegamento mi è sembrata particolarmente significativa. Essa comporta a mio parere almeno due conseguenze, una particolarmente rivolta all'esterno del Movimento, In quanto conferisce, agli occhi dei genitori e dei responsabili della scuola, autorevolezza e valore scientifico al metodo proposto; l'altra, rivolta all'interno del Movimento, mi appare come un incentivo a spronare gli aderenti verso una nuova stagione di ricerche didattiche all'insegna anche di una maggiore attenzione alle teorie dell'evoluzione. Ho preparato un video che ho utilizzato in una occasione di lavoro del mio gruppo e che volentieri potrei utilizzare in altre occasioni promosse dal MCE. Il testo allegato sintetizza il contenuto del video in questione.

[Scarica documento "Emozioni e evoluzione per una scuola viva" \(PDF\)](#)

Ortensia Mele

COMUNICAZIONE E EDITORIA

Sintesi dell'incontro tra la rivista CE e l'editore Erickson, Trento 30/6/2015

Note redatte da Cristina Contri

Ore 10.45: Primo incontro, molto informale, con Emanuela Schiavello (coordinamento editoriale riviste)

Per il MCE, sono presenti all'incontro Cristina Contri, Giancarlo Cavinato e Giuliana Manfredi

Con Emanuela Schiavello abbiamo preso in considerazione alcuni aspetti tecnici della rivista. Emanuela ha espresso alcune considerazioni circa la mancanza di uniformità nell'editing e abbiamo concordato che, nella prossima riunione nazionale, esamineremo nuovamente le note redazionali e poi gliele invieremo. Successivamente cercheremo di farle rispettare il più possibile ai nostri autori.

Per la riunione di settembre Giuliana Manfredi preparerà le note redazionali con alcune modifiche suggerite da Schiavello (di cui Giuliana ha preso nota).

Si è parlato anche di cambiare l'immagine retinata (canoa) ogni anno e pensare se mettere in quarta di copertina una specie di indice (solo le sezioni e autori). Cambi che eventualmente potranno partire dal prossimo anno.

Abbiamo poi affrontato il discorso dei link, facendo presente le nostre richieste, ovvero:

- no i link in nota ma all'interno del testo
- parole calde e non indirizzi web

Su questo punto, che abbiamo poi ripreso successivamente, Emanuela ha spiegato che inserire i all'interno del testo non crede sia possibile, potrebbero però essere messi in nota, come ora, ma evidenziati in altro colore.

Ore 11.15: incontro con Ornella Riolfatti (direttore generale), Nicoletta Rivelli, (Responsabile Pianificazione Editoriale - Area Didattico-Educativa), Giordano Podetti (responsabile promozione) ed Emanuela Schiavello (coordinamento editoriale riviste)

I punti affrontati sono i seguenti:

- **Il costo del mantenimento della piattaforma on line**, che a noi pare alto visto il servizio fino ad ora erogato.

A questo proposito Riolfatti spiega che la Erickson è disponibile a fare quello che si era contrattato lo scorso anno, ovvero allegare al format on line, (uguale al cartaceo) attraverso dei link, altri materiali come

foto, video, testi..., che noi dobbiamo fornire loro. Tali materiali potranno essere "appoggiati" sul loro server. Quello che non è possibile fare è cambiare il format della rivista, ma sono in grado di aggiungere quello che noi chiediamo. Se ci sono problemi tecnici, questi saranno risolti dalla Erickson. Ci accordiamo di proporre, per il numero 4, vari materiali che vorremmo linkare, e loro si impegnano a risolvere tutti i problemi tecnici fin qui rilevati.

- **La firma del contratto:** a questo punto Giancarlo Cavinato firma il contratto. L'attuale contratto scadrà a dicembre 2016 (quindi biennale), poi si rinnoverà tacitamente per un anno. Se non si intenderà rinnovare resta l'obbligo di preavviso di 6 mesi.
- **La convenzione firmata a settembre:** rimane valida la trattenuta, da parte del movimento, di 50 quote oltre le 500 previste, a questo si aggiunge la possibilità di una quota a 21 euro per i nuovi iscritti all'interno di iniziative tipo Cantieri
- Chiediamo di **inserire il logo del MCE nella copertina della rivista**, dandogli la stessa rilevanza di quello dell'editore. La richiesta viene accettata.
- Chiediamo di **poter pubblicare sul sito del MCE l'editoriale delle rivista ed un articolo completo a scelta** (può essere sia un articolo del numero in corso che un articolo di archivio, sullo stesso tema, che ci interessa porre all'attenzione degli iscritti). Anche questa richiesta viene accettata. Tecnicamente dovremo, quando la rivista viene chiusa e spedita, chiedere all'editore il pdf di questi articoli per la pubblicazione nel sito.
- Chiediamo di conoscere il **numero di abbonati non iscritti al MCE. A tutt'oggi sono 188.**
- **Attività promozionali:** Podetti ci spiega le attività promozionali che Erickson propone e ci informa di una nuova promozione, che faranno il prossimo anno, ovvero la possibilità (proposta ad un loro vasto indirizzario), di leggere le riviste on line gratis per un mese, alla scadenza del quale verrà chiesto di abbonarsi. Con Podetti viene perfezionato l'accordo, già in corso, per una partecipazione promozionale alla formazione di Cagliari (cartelline, abbonamenti scontati). Viene infine discussa una nostra presenza al convegno "la qualità dell'integrazione" di Rimini, si terrà in autunno. **A Rimini potremo avere uno stand come MCE**, sia per promuovere la rivista che per far conoscere il movimento, e, se il programma non è già chiuso, anche condurre un laboratorio. Su questo punto Giordano Podetti comunicherà con Giancarlo. Infine concordiamo di fare in modo che, dal nostro sito, la convenzione MCE Erickson (sconti ecc.) sia più comprensibile di come è ora.

RAPPORTI INTERASSOCIATIVI

FAR VINCERE LA SCUOLA

Lo stato di grave difficoltà e profonda incertezza che caratterizza l'iter parlamentare del disegno di legge "La buona scuola" è il risultato dell'elaborazione da parte del Governo di proposte prive di un autentico confronto con chi rappresenta studenti, insegnanti e genitori.

Fino a oggi le aperture più volte annunciate dal governo si sono tradotte in consultazioni affastellate e affrettate, che non hanno permesso di affrontare i nodi politici ed educativi in gioco.

Solo la potente e diffusissima mobilitazione in corso dell'intero mondo della scuola sta ottenendo passi indietro e modifiche cui però non ha ancora corrisposto da parte del Governo una sostanziale reimpostazione dei punti più contestati. Ora che il dissenso della stragrande maggioranza del mondo della scuola ha trovato eco anche in Parlamento, mettendo in discussione le effettive possibilità di approvazione del ddl "Buona Scuola", chiediamo a Governo e Parlamento di evitare forzature parlamentari e ricatti politici. Occorre rivedere profondamente l'impianto del ddl, partendo dai reali bisogni del sistema d'istruzione italiano: per primi, la lotta alle disuguaglianze che sono fonte di fallimento formativo, e la promozione di un metodo cooperativo che faccia della scuola una vera comunità educante.

È possibile avviare il processo di cambiamento della scuola a partire dal 2015 approvando immediatamente con un decreto legge la stabilizzazione dei circa 100 mila docenti, più volte annunciata, facendo decorrere dall'anno scolastico 2016/17 l'introduzione dell'organico dell'autonomia, dopo aver preventivato un piano pluriennale di stabilizzazioni, indispensabile per il definitivo superamento del precariato.

Le assunzioni previste per l'anno scolastico 2015/16 possono essere effettuate e finalizzate a coprire tutti i posti utili per il funzionamento della scuola, superando la distinzione tra organico di diritto e di fatto. La quota non utilizzata per l'effettivo funzionamento della scuola è finalizzata al superamento delle "classi pollaio" e alla reintroduzione dei modelli di qualità della scuola (tempo pieno, tempi distesi, presenze, recupero e potenziamento). Si tratta di restituire alla scuola il "maltolto" della stagione di tagli lineari, risorse che costituiscono le condizioni essenziali di una scuola di qualità.

Chiediamo inoltre che siano attivati dall'anno scolastico 2015/16 tutti i finanziamenti già stanziati nella legge di stabilità che possono prescindere dal nuovo quadro normativo: ad esempio i fondi per l'edilizia scolastica e l'utilizzazione dei 40 milioni per la formazione in servizio degli insegnanti. Per quanto riguarda i 200

milioni disponibili per la premialità degli insegnanti, proponiamo che tali fondi vengano messi a disposizione di ogni istituzione autonoma, a partire da quelle collocate in aree a rischio, per il potenziamento dell'orario di funzionamento, per lo sviluppo della flessibilità educativa e didattica, per gli impegni straordinari di formazione finalizzati allo sviluppo dei curricula per competenze, delle metodologie laboratoriali e dei percorsi di ricerca azione.

Va aperta contestualmente la stagione del rinnovo del Contratto nazionale di Lavoro, unico strumento che può affrontare il tema della valorizzazione professionale e del suo compenso; dei carichi di lavoro e dell'orario e dei luoghi di espletamento dei carichi stessi e delle funzioni professionali; dei criteri per la mobilità.

Tempi più distesi, ma ben definiti, devono invece essere dedicati all'approvazione di nuove norme condivise, in vigore dall'anno scolastico 2016/17, finalizzate al rilancio dell'autonomia scolastica (organico dell'autonomia, piano dell'offerta formativa, diritto allo studio...).

Su questi punti abbiamo già formulato proposte specifiche che confermiamo.

La discussione parlamentare e il coinvolgimento effettivo del mondo della scuola, anche nei suoi organismi di rappresentanza, deve poi riguardare anche aspetti generali della riforma che il ddl non contempla, come il riordino dei cicli, contestuale alla prevista verifica dei provvedimenti Gelmini.

Roma, 22 giugno 2015

Agenquadri, AIMC, ARCI, AUSER, CGD, CGIL, CIDI, CISL, CISL Scuola, Edaforum, EXODUS ONLUS, FNISM, FLC CGIL, Forum Terzo Settore, IRASE, IRSEF-IRFED, Legambiente, Legambiente Scuola e Formazione, Libera, Link - Coordinamento Universitario, MCE, Movimento Studenti di Azione Cattolica, Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica, Proteo Fare Sapere, Rete della Conoscenza, Rete degli Studenti Medi, Rete29Aprile, UCIMM, UDU, Unione degli Studenti, UIL, UIL Scuola

INCONTRO 15 LUGLIO

All'incontro eravamo presenti in 15 in rappresentanza di Cgil, Cisl scuola, Rete degli Studenti, Uds, Aimc, Cidi, Mce, Cgd, SMAC.

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere a settembre è stato proposto di sviluppare "primi approcci per la sopravvivenza" visto che molte cose non potranno funzionare. Si è pensato ad una sorta di manuale d'uso degli organi collegiali, sia per gli insegnanti che per i genitori e gli studenti. Tuttavia questo tipo di iniziative può essere condotto dalle singole associazioni, come ad esempio la valutazione di eventuali aspetti impugnabili in giudizio, mentre il valore aggiunto dell'aggregazione che abbiamo costituito è quello di essere entrati nel merito delle questioni con voci diverse accomunate. Abbiamo fatto notizia e dato molta noia per questo. Ecco l'importanza di non sovrapporre le nostre iniziative con quelle delle singole associazioni che potranno scegliere di tallonare gli organi preposti a far funzionare la riforma chiedendo continuamente garanzie e criteri delle scelte; cercare alleanze con le figure più riflessive e critiche del ministero, oppure pensare a vere e proprie forme di boicottaggio.

Non è questo il nostro terreno specifico: molto più importante è tornare al livello politico. Sorge il problema se agire a livello centrale con le strutture nazionali oppure partire dal basso, dai territori cercando di costruire un movimento trasversale dentro le singole scuole, ma certamente una strada non esclude l'altra, anzi la rafforza.

Adesso è necessario sviluppare l'idea di scuola che abbiamo già condiviso, ma in forma implicita, nei nostri documenti, tenere insieme, cioè, la parte "destruens" con la parte "construens" per rimuovere l'etichetta di conservatori che ci hanno applicato.

Si è convenuto sulla necessità di dare vita a un'iniziativa importante a settembre aperta a chiunque voglia partecipare, ma promossa dalle 32 associazioni di "lascuolachecambialpaese". Per facilitare la partecipazione potremmo scegliere **un sabato domenica tra il 19-20 o il 26-27 settembre, ma la cosa migliore è aprire una consultazione per vedere le date preferite dalla maggioranza**, quindi attendo email in merito (anche solo a me per non intasare le caselle).

È importante arrivare a questo appuntamento con questa rivisitazione dei nostri elaborati già fatta e anche con una nuova ricognizione sulle associazioni disposte a dare un contributo reale nella fase che si apre.

Il tempo per intervenire è poco, perché la scuola è capace di metabolismi molto rapidi e pratiche con forte potere inerziale: a scuola ci si abitua alle nuove routine rapidamente. Ecco il motivo di adottare una tempistica stringente, lavorando sulle proposte più che sulle modalità del referendum che è perseguibile, ma tenendo insieme la discussione sul cosa togliere (i referendum possono essere solo abrogativi) con quella sul cosa sostituirvi.

Potremmo essere noi, insomma, quelli che si fanno carico di riaprire una riflessione sull'intero sistema dei cicli e a indicare il binario giusto su cui far procedere il cambiamento.

Beppe Bagni

INCONTRO COMITATI LIP

Roma, 12 luglio

Incontro presieduto da Marina Boscaino, Carlo Salmaso (comitato LIP Padova), Bruno Moretto
90 partecipanti in rappresentanza comitati LIP
Partecipano FLC, CGIL, MCE, CIDI, Fassina e altri deputati e senatori SEL e gruppo misto, autoconvocati, gruppo dei 500...

L'assemblea respinge totalmente la legge.

Punti in discussione

- autonomia istituzioni scolastiche
- boicottaggio attuazione legge da settembre nelle scuole (comitato valutazione, gestione fondi merito)
- costruzione rete nazionale
- referendum

Scadenze prossime

- 11 settembre sindacati con RSU
- 23 settembre (equinozio) azioni simboliche sull'equità, notte bianca scuole

utti i disegni di legge abbinati al disegno governativo (LIP, zerosei) decadono a seguito approvazione legge (bisogna riscrivere- riattualizzare LIP)

Pareri diversi su comitato di valutazione:

- RIFIUTARSI DI VOTARE oppure PARTECIPARE PER INCIDERE DALL'INTERNO SOSTENENDO ALTRO TIPO DI VALUTAZIONE

Pareri diversi su referendum

- entro 2016 raccogliendo firme entro 30 settembre o puntare su 2017 (tempi lunghi, dubbi sul raggiungimento quorum, servono 24 milioni di voti x abrogazione)

oppure lavorare nella società per creare un fronte di opposizione agli effetti più deleteri fra cui la 'pedagogia nera', i voti, i decreti Gelmini,..

- mi pare che la maggioranza propenda per giocare comunque carta del referendum e su azioni di sciopero e blocco delle decisioni- mettere sabbia negli ingranaggi - disubbidienza

(INCONTRO NAZIONALE DOMENICA 13 SETTEMBRE PER DECISIONE SU REFERENDUM ABROGATIVO CHE CMUNQUE PASSA ALL'ANNO SUCCESSIVO, IMPOSSIBILE A SCUOLE CHIUSE RACCOGLIERE FIRME E MONTARE BANCHETTI ENTRO IL 30 SETTEMBRE

Puntare, sostengo per conto mce, sul lavoro di sensibilizzazione di lungo periodo su rischi gerarchie, punti chiave (scelta diretta, merito, bonus private, alternanza scuola-lavoro)

'Alleanza' con immessi in ruolo, che dal comitato di valutazione dipenderanno comunque Evidenziare che è progetto di riduzione democrazia e garanzie sociali liberista, jobs act, italicum, sanità, scuola: attacco a cittadinanza. Recuperare fiducia dell'opinione pubblica nei confronti scuola e insegnanti

MOLTA ATTENZIONE AL PERCORSO DELEGHE

Comitati lip appuntamento Bologna domenica 6 settembre per riavviare percorso LIP

G. Cavinato

MIUR E LEGGE 107



La Siped - Società italiana di pedagogia ha promosso sulla 'buona scuola' un dibattito on line che si può seguire sul sito (www.siped.it). Credo che sarà interessante vedere quanti pedagogisti accademici si esporranno e che posizione prenderanno.

Accludo la nota che ho inviato.

Un caloroso saluto
Massimo Baldacci

Intervento nel dibattito della Siped – di Massimo Baldacci

Intervengo brevemente su due questioni: il documento sulla Buona scuola; il sistema di formazione degli insegnanti di scuola secondaria.

Il documento sulla Buona scuola

Premessa. Il documento sulla *Buona scuola* ha avuto il merito di riattivare il dibattito sociale sulla scuola, con una vivacità e una partecipazione che non si manifestava da anni. Ciò premesso, tale documento si presta però a varie critiche (probabilmente, alcuni suoi limiti sono dovuti al fatto che la pedagogia non è stata coinvolta nella sua formulazione).

Prima critica. Nel documento è assente un'*idea di scuola* organica e pedagogicamente fondata. Il testo segue piuttosto i luoghi comuni della vulgata neoliberista, dandone un'applicazione pedissequa al campo formativo, senza affrontare i veri problemi della scuola. Pertanto, esso si presenta come un conglomerato privo di un principio formativo unitario. La questione dell'assunzione dei precari, importante e doverosa, poteva essere stralciata e affidata a un apposito Decreto legge.

Seconda critica. La questione dei poteri attribuiti ai dirigenti scolastici – con la creazione di una soluzione gerarchica e verticistica – evidenzia una profonda incomprensione della natura del lavoro scolastico. L'illusione aziendalista del preside-manager nasconde la vera questione della dirigenza scolastica: la promozione di una partecipazione attiva e consapevole dei docenti all'attività formativa e al *Progetto educativo d'istituto* (dizione che mi pare nettamente preferibile a quella di Piano dell'offerta formativa). Ciò richiede che tale Progetto sia l'esito di una elaborazione partecipata e democratica, e come tale sia sorretto

dal consenso dei docenti, anziché risultare un'imposizione dall'alto. La concezione della scuola-azienda è ideologica e fuorviante, è necessario tornare all'idea della *scuola come comunità democratica* capace di favorire la crescita di tutti i suoi membri, degli insegnanti come degli studenti.

Terza critica. Sotto il profilo specificamente formativo l'impianto del documento appare *unilaterale*. Difatti, si dà una notevole e condivisibile attenzione al rapporto tra scuola e mondo del lavoro, ma con due fondamentali limiti. Innanzitutto, l'accento sulla formazione dei futuri produttori sembra concepito secondo un'ottica funzionalista che subordina la scuola alle esigenze dell'economia, trascurando il versante della formazione del cittadino, che in un Paese democratico dovrebbe rappresentare sempre la preoccupazione prioritaria. In secondo luogo, lo stesso nesso tra scuola e mondo del lavoro sembra concepito in forme meccaniche ed eccessivamente dirette, improntata a una preoccupazione per la formazione di competenze immediatamente spendibili nel lavoro. In questo modo, si dimentica che la rapidità dell'obsolescenza delle conoscenze e delle tecnologie rischia di rendere superate tali competenze in pochi anni. Come è stato teorizzato da più parti, la stessa formazione del produttore va ripensata mettendo al primo posto la flessibilità cognitiva e la capacità di apprendere, disapprendere e riapprendere competenze e abitudini mentali per tutta la carriera professionale.

Conclusioni. Il documento ha bisogno di essere ripensato in profondità. E a questo scopo è necessario un coinvolgimento della Pedagogia e delle sue associazioni, ovviamente a partire dalla Siped.

La formazione dei docenti di scuola secondaria

Premessa. La formazione dei docenti deve integrare diverse componenti secondo una miscela equilibrata. Non si tratta solo di trovare un compromesso tra le diverse parti, ma di arrivare a una soluzione effettivamente valida, in assenza della quale è opportuno assumere una posizione apertamente critica. A questo proposito, avanzo tre considerazioni.

Prima considerazione. Nel percorso di formazione dell'insegnante è necessario integrare tre forme di preparazione, secondo proporzioni bilanciate: la *preparazione culturale* (attraverso una laurea disciplinare); la *preparazione pedagogica e didattica* (pedagogia generale, storia della scuola, didattica generale, didattica speciale e didattica disciplinare); la *preparazione socio-relazionale* (psicologia, sociologia). Qualsiasi unilateralità o sottovalutazione di una di queste forme di preparazione è destinata a indebolire la formazione del docente.

Seconda considerazione. Nel percorso di formazione dell'insegnante è necessario integrare tre componenti formative, secondo proporzioni bilanciate: i *corsi d'insegnamento* (sulle diverse materie culturali, didattiche e delle scienze dell'educazione); i *laboratori* (di didattica generale, speciale e disciplinare); il *tirocinio* (diretto e indiretto), da attivare fin dal biennio della laurea disciplinare (dove acquisirebbe anche una funzione orientativa) e da proseguire durante il TFA (o come si chiamerà il percorso formativo per docenti), nonché nel primo anno di servizio scolastico (come tirocinio indiretto). Qualsiasi unilateralità o sottovalutazione di una di queste componenti è destinata a indebolire la formazione del docente.

Terza considerazione. Nel percorso di formazione dell'insegnante, ferma restando l'esigenza di una preparazione culturale pienamente valida, è pertanto necessario assicurare un'organizzazione curricolare che garantisca anche l'adeguatezza della preparazione pedagogico-didattica. A questo scopo, un primo nucleo di Cfu potrebbero essere inseriti fin dalla Laurea disciplinare nel biennio magistrale (almeno 18 cfu: 6 di pedagogia, 6 di psicologia, 6 di sociologia) come requisito d'accesso ai percorsi per docenti. Per il percorso specifico per docenti, la soluzione minimale sembra quella dell'attuale Tfa, con almeno ulteriori 18 Cfu per l'area pedagogica-didattica (al netto delle didattiche disciplinari, delle scienze dell'educazione e del tirocinio). Qualsiasi diminuzione di questo monte Cfu è destinata a indebolire la formazione del docente.

Conclusioni. La pedagogia ha una responsabilità storica e politica: deve tutelare una formazione degli insegnanti pienamente adeguata. Qualsiasi soluzione che la indebolisca nei su indicati punti nevralgici è da denunciare e rifiutare.

NOTA: Il prof. Baldacci ha accettato di partecipare su indicazione MCE alla raccolta di pareri sul disegno di legge promossa dalle 32 associazioni del cartello 'la scuola cambia il paese' con una video intervista visibile dal sito MCE e FLC.

La legge sulla Buona Scuola, rischi e opportunità

- [Scarica il documento del MCE](#)

COLLABORAZIONI

Il Movimento di Cooperazione Educativa per un'altra scuola possibile

La Città della Scienza e il MIUR, organizzano la XIII edizione di **3 Giorni per la Scuola** a Napoli, dal **28 al 30 ottobre 2015**. <http://www.cittadellascienza.it/3giorniperlascuola/2015>

La manifestazione, rivolta alle scuole d'Italia di ogni ordine e grado, ad aziende che producono prodotti e servizi per scuola e formazione, ad associazioni di insegnanti e alle istituzioni pubbliche, è un luogo di confronto tra le buone pratiche realizzate e mette al centro le esigenze e gli obiettivi del mondo della scuola e le possibilità formative più in linea con l'evoluzione tecnologica, le richieste, le tendenze per la Scuola del Futuro.

Assieme ad una vasta area espositiva con la presenza di Istituzioni, Enti di ricerca, Università, Associazioni, aziende ed editori, si svolgerà un articolato programma di seminari, conferenze, incontri, workshop e laboratori multidisciplinari di innovazione didattica su temi di grande attualità e interesse scientifico.

Un'occasione per creare reti interattive per la circolazione delle conoscenze e la condivisione delle diverse esperienze anche attraverso il collegamento con Enti, Istituzioni di rilievo scientifico, imprese.

Il **MCE** parteciperà a questa iniziativa anche per affermare in modo convincente la possibilità di una scuola ed una didattica laica, democratica, laboratoriale, in sintonia con il Movimento mondiale della Pedagogia Popolare (rete FIMEM). La partecipazione avverrà attraverso:

1) - Un piccolo stand (gestito in primis dagli iscritti della Campania), con

- a) materiale espositivo: depliant, libri e copie di Cooperazione Educativa, I Quaderni, etc..
- b) Poster-presentazione della nostra proposta didattico-educativa e soprattutto **FORMATIVA** per una *Scuola Buona* (laica, democratica, cooperativa, pubblica)
- c) illustrazione del ns nuovo sito web e di CE on line,
- d) varie... iscrizioni, adesioni a campagna *Voti a perdere*, etc

2) - un incontro dibattito dal titolo

il Movimento di Cooperazione Educativa per un'altra scuola possibile

Il MCE per un'altra scuola possibile, cooperativa, laica, democratica, pubblica si confronta a livello nazionale iniziando da Napoli, con quanti, sui territori, possono dividerne la proposta, credendo fortemente che *"sortirne da soli e' l'avarizia..., sortirne insieme e' la politica"* (Lorenzo Milani)

- **Giancarlo Cavinato, segretario del MCE** al confronto con
- **Amilcare Acerbi, pedagista**
- **Marco Rossi Doria, insegnante assessore alla scuola del Comune di Roma**
- **Giuseppe Desideri, Presidente dell'AIMC**
- **Chiara Ciccarelli, Il Mammuto - Napoli**

3) - In tale occasione si potrà lanciare la campagna/annuale itinerante dal nome ***Il MCE per un'altra scuola possibile*** con una serie di incontri in diverse città italiane ove sono presenti realtà MCE e significative esperienze di "cultura dal basso" per *"sortirne insieme"*; in pratica si realizzerebbe una sorta di *Giro d'Italia* che, iniziando da Napoli fine ottobre, farebbe tappa in diverse realtà territoriali (ivi compresa l'Assemblea Nazionale di Firenze) ove riaffermare i capisaldi della nostra impostazione confrontandosi con realtà scolastiche e non, con le quali continuare/ipotizzare collaborazioni significative per concludersi poi a maggio 2016 a Barbiana in occasione dell'annuale Marcia. A tali incontri (ulteriori occasioni di rilancio del MCE) sarà presente un componente della Segreteria Nazionale, si darà adeguata pubblicità sul sito Web ed anche con l'Addetto Stampa) e potrebbero essere seguiti in diretta su Internet sul nostro sito Web...

Si allegano:

- [bozza di calendario, da completare e rivedere](#)
- [mappa](#)

Inutile sottolineare l'importanza che un tale Tour pedagogico ha per il nostro Movimento

Il coordinatore dell'iniziativa è Lanfranco Genito di Napoli (bottegacd@libero.it) con la collaborazione dei "campani", al quale possono rivolgersi i gruppi ed i singoli per chiarimenti, confronti, calendarizzazioni.

([clicca sull'immagine per visualizzare la pagina web con i dettagli e il programma](#))

10^a Edizione
Convegno internazionale
RIMINI, 13-14-15 NOVEMBRE 2015

La Qualità dell'integrazione scolastica e sociale



www.convegnoqualita.it
#qualitàintegrazione

OSPITI SPECIALI
**Zygmunt
Bauman**
**Edgar
Morin**

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



GISCEL

Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica
Costituito in seno alla Società di Linguistica Italiana



Giornata di studio **I quarant'anni delle Dieci Tesi** *Riflessioni e piste di lavoro per la scuola italiana*

Roma, 9 Settembre 2015
Università Sapienza, Aula G. Levi Della Vida
Via dei Volsci 122, Ex Vetriere Sciarra, piano terra - ingresso

MATTINO

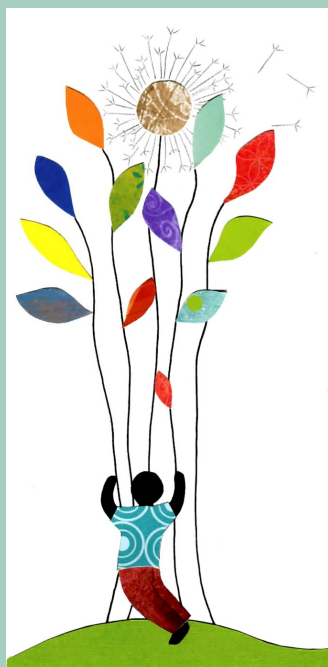
- 9,00-9,15 ALBERTO SOBRERO - *Introduzione ai lavori*
9,15-9,45 ALBERTO OLIVERIO - *Radici biologiche del linguaggio*
9,45-10,15 LORENZO RENZI - *Le Dieci Tesi e la grammatica dell'italiano*
10,15-10,45 Intervallo
10,45-11,15 M. LUISA ALTIERI BIAGI - *Le Tesi del GISCEL, quarant'anni dopo*
11,15-12,15 Dibattito
12,15-13,00 TULLIO DE MAURO - *Gli esami non finiscono mai*
13,00-14,30 Intervallo pranzo



POMERIGGIO

- 14,30-15,00 BENEDETTO VERTECCHI - *Quarant'anni dopo: nuovi fattori di iniquità nell'educazione*
15,00-15,20 EDVIGE COSTANZO - *Le Dieci Tesi e l'insegnamento integrato delle lingue in Europa*
15,20-15,40 NERINA VRETENAR, MCE - *In punta di penna*
15,40-16,00 A. M. CURCI, LEND - *Educazione plurilingue: qualche istantanea dalla pratica didattica*
16,00-16,30 Intervallo
16,30-16,50 F. DE RENZO, R. FIORINI, E. PIEMONTESE, GISCEL LAZIO - *Fare scuola con le Dieci Tesi*
16,50-17,10 MARIO AMBEL, CIDI - *Dalle comprensioni alle riscritture: per un progetto curriculare*
17,10-17,30 MONICA BARNI, DILLE - *Attualità delle Dieci Tesi: oltre le politiche linguistiche europee*
17,30- 18,00 Dibattito
18,00-18,15 SILVANA LOIERO - *Chiusura dei lavori*

**IL GISCEL È RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE COME SOGGETTO
QUALIFICATO PER LA FORMAZIONE. LE SUE INIZIATIVE SONO RICONOSCIUTE A TUTTI
GLI EFFETTI. AI PARTECIPANTI VERRÀ RILASCIATO UN ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE.**



V incontro nazionale della Rete di Cooperazione Educativa C'è speranza se accade @

L'EDUCAZIONE PRENDE CORPO
Imparare in tutti i sensi
Sabato 24 e Domenica 25 ottobre
Bastia Umbra (PG)

Martedì 12 maggio 2015 **Incontro a Pisa con l'associazione 'A SCUOLA SENZA ZAINO'**

La LXIII° assemblea nazionale MCE a dicembre 2014 ha approvato la ricerca di forme di collaborazione con il progetto 'A SCUOLA SENZA ZAINO' e ha incaricato il gruppo territoriale di Pisa delegando Luca Randazzo, responsabile del gruppo, a prendere gli opportuni contatti per la ricerca di un linguaggio comune e di possibili convergenze.

La scuola primaria don Milani dove insegna Luca aderisce alla rete di scuole che partecipano al progetto (78 istituti diffusi in tutta Italia e 11 in attesa per un totale di 749 classi, di cui 220 sezioni di scuola dell'infanzia, 478 di scuola primaria, 51 di scuola secondaria di primo grado e circa 1600 insegnanti) Per il MCE hanno partecipato all'incontro Luca Randazzo e Giancarlo Cavinato.

Per 'Senza Zaino per una scuola comunità' Daniela Pampaloni, dirigente scolastica della scuola capofila, l'istituto comprensivo di Fauglia (Pisa), già allieva di Idana Pescioli all'Università di Firenze e Iselda Barghini, anche lei parte del gruppo promotore, nonché unica persona in distacco. Ispiratore e fondatore del progetto è Marco Orsi ('A scuola senza zaino', ed. Erickson).

Altro testo 'La scuola come comunità'.
Sito: www.senzazaino.it
Mail: zaino.scuola.comunita@gmail.com

La visione a cui si ispira la proposta è sistemica, nell'obiettivo di cambiare la scuola, con un approccio globale al curricolo.

Il punto di partenza è il cambiamento dello spazio aula e l'introduzione al suo interno di strumenti operativi attingendo all'esperienza dell'attivismo, del MCE, della Montessori.

L'ipotesi è che alla diversificazione dello spazio possa conseguire la diversificazione dell'insegnamento, il venir meno della lezione frontale.

Organizzando i tavoli (sei bambini per tavolo) facendone spazi di lavoro. Creando lo spazio dell'agorà o collocando dei divanetti per la lettura e altre attività. Sostituendo i banchi la cattedra, collocando armadietti, utilizzando borse per il trasporto di materiali da casa a scuola e viceversa. Dei genitori chiedono se così i bambini non si copiano, mentre invece imparano a lavorare insieme.

Dal 2013 sono state elaborate le linee guida condivise con gli insegnanti. Anche per la scuola dell'infanzia sono in corso di stesura linee guida con la collaborazione di tre architetti.

Insegnanti, dirigenti scolastici, enti locali sono invitati a sottoscrivere un decalogo di impegni.

Vengono proposti 5 passi per la realizzazione del percorso.

Si stimola la costituzione di comunità di pratiche e di esperienza di ragazzi, insegnanti, famiglie.

Sono in funzione quattro 'fabbriche' in cui, sotto la guida di artigiani esperti, gli insegnanti possono costruire strumenti e materiali per l'apprendimento (Lucca, Monte Amiata, Fauglia...).

L'identità delle scuole aderenti è costituita da un percorso di formazione.

Ogni scuola versa 300 € l'anno alla rete (200 € all'inizio con classi prime, perché una delle condizioni è la partecipazione di un'intera scuola e per un intero corso quinquennale).

Il percorso formativo consiste in 50 ore distribuite nel tempo e l'impegno a 10 ore l'anno di formazione o auto-formazione. Le 50 ore sono svolte in parte per tutto il collegio, in gran parte con gruppi di 20 persone al massimo, in parte in simulazioni nelle classi. Parallelamente vengono formati i formatori, attualmente 50 al centro nord e 20 al sud, con responsabili per regione. Le scuole vengono monitorate con visite di osservatori.

La rete ha stipulato convenzioni con Università (Firenze, prof.ssa Ersilia Menesini, Milano, prof.ssa Paola Guerra, Bari dove esiste la prima aula universitaria 'senza zaino'). È interessata alla 'philosophy for children', alla didattica musicale (collabora con Mario Piatti della SIEM...).

Viene manifestato interesse per metodologia e proposte MCE (la rete ha aderito alla raccolta di firme 'voti a perdere') e ci si ripromette di attivare scambi confronti partecipazione a reciproche iniziative, a linkare i rispettivi siti, a intervenire sui nostri canali di comunicazione, in primis la rivista. Sono interessati a collaborare ad un'eventuale altra iniziativa sulla scuola dell'infanzia, hanno inviato una documentazione per il convegno del 29 aprile a Roma del coordinamento politiche per l'infanzia a cui ha partecipato anche il MCE.

Il MCE, si sottolinea, nasce da un grande impulso civile e democratico e dall'esigenza di un riscatto sociale. 'Senza zaino' nasce da una pratica nelle scuole, dall'esigenza di rispetto e concretizzazione dei diritti dei bambini. Non può che giovare ad entrambi una collaborazione.

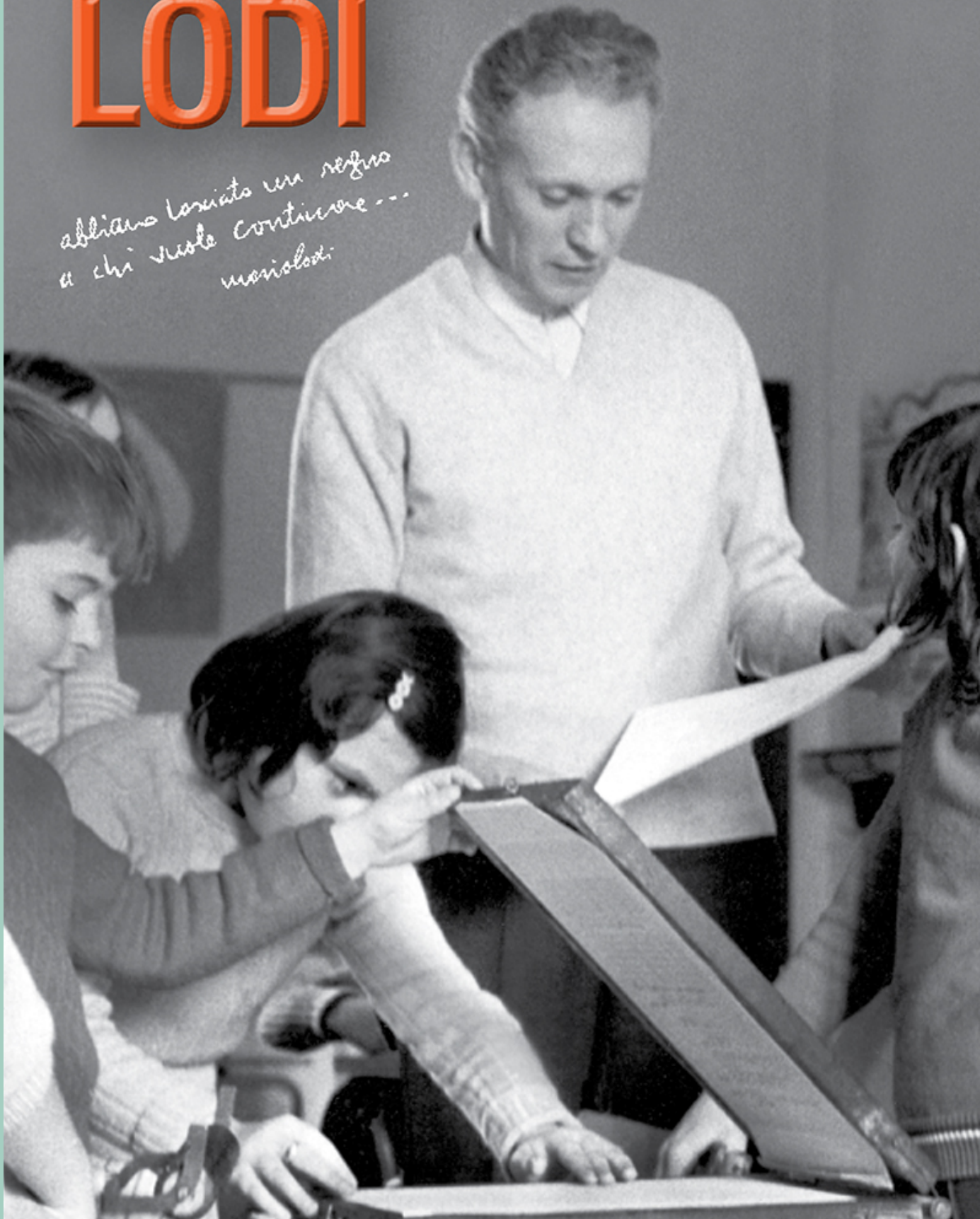
Giancarlo Cavinato
Luca Randazzo

LA SCUOLA DI MARIO LODI

mostra a cura di
Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi



*abbiamo lasciato un segno
a chi vuole continuare...
mariolodi*





Unione LOMBARDA dei Comuni di Piadena e Drizzona
e la Casa delle Arti e del Gioco

Sono liete di invitarvi all'inaugurazione della mostra

LA SCUOLA DI MARIO LODI

Sabato 13 giugno 2015 ore 10.30
Sala del Consiglio del Palazzo Comunale
Piazza Garibaldi
Comune di Piadena (CR)

Interviene
Prof. **Francesco Tonucci**
Ricercatore dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma

La mostra sarà aperta dal **13 al 28 giugno 2015**
al **Museo Archeologico Platina 2° piano** - Piazza Garibaldi, Piadena (CR)
Orari: Lunedì-Venerdì **9.00-12.30** - Sabato e Domenica **15.30-18.30**

Mostra realizzata con il contributo di
Fondazione Miryam e Pierluigi Vacchelli di Piadena | Fondazione Cariplo | Fondazione Banca Popolare di Cremona
e con il Patrocinio e il contributo
Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona

Info: Biblioteca dei Comuni di Piadena e Drizzona · 0375 980312 · biblioteca@comunepiadena.it

La mostra **LA SCUOLA DI MARIO LODI** è stata inaugurata sabato 13 giugno 2015, alle ore 10,30, presso la sala consigliare del Palazzo comunale di Piadena in collaborazione con l'Unione lombarda dei Comuni di Piadena e Drizzona.

Si tratta di una nuova mostra realizzata dalla "Casa delle Arti e del Gioco", racconta l'esperienza educativa del maestro Mario Lodi e dei suoi ragazzi avvenuta nelle scuole elementari di San Giovanni in Croce e del Vho di Piadena (Cremona) dal 1948 al 1978.

Attraverso gesti, sorrisi, emozioni e azioni si entra nella vita di una piccola comunità di bambine e di bambini che, insieme al loro maestro, scoprono il mondo e la società. Le foto testimoniano i luoghi, i volti, l'ambiente di una realtà scolastica che ha contribuito in modo significativo al rinnovamento della pedagogia italiana e internazionale aprendo nuovi orizzonti alle pratiche di insegnamento.

Un percorso visivo che racconta l'attualità di una didattica attiva e la visione di una scuola basata su valori positivi come la solidarietà, la cooperazione, la collaborazione, in cui ciascun bambino possa sviluppare le proprie attitudini e intelligenze, le proprie capacità espressive, creative e logiche.

Una mostra grazie alla quale ritroviamo la forza dell'eredità culturale e pedagogica di un grande maestro e il messaggio di stimolo e speranza per chi vuole continuare a percorrere il cammino tracciato.

Le parole che accompagnano le fotografie della mostra sono sempre parole di Mario Lodi e dei suoi alunni e danno voce e risalto a una straordinaria quotidianità di pratica educativa. A partire dalle varie tecniche ispirate al metodo di Celestine Freinet, si delinea man mano il progetto di una scuola rispettosa della cultura del bambino, una scuola creativa e scientifica in cui i bambini possono sperimentare la democrazia imparando a vivere ogni giorno da cittadini liberi e responsabili.

Tutti i testi sono tratti fedelmente da interviste, articoli, film, giornalini scolastici, relazioni di lavoro, lettere private e opere.

È un documento che **ha valenza divulgativa per tutti** i cittadini, insegnanti, educatori, operatori, genitori e per chiunque voglia conoscere o trovare spunti di approfondimento del pensiero di Mario Lodi.

Cosetta Lodi per la Casa delle Arti e del Gioco

LAICITÀ DELLA SCUOLA News 2015

(clicca sull'immagine per visualizzare il pdf)



PETIZIONE 'UNA STORIA PER TUTTE E TUTTI'

[Clicca qui per visualizzare il documento in PDF.](#)

Buongiorno a tutte/i voi che avete già firmato la petizione "Una storia per tutte e tutti" promossa da AdozioneScuola.

Vi aggiorno sul suo andamento.

Sono arrivate alla data odierna 430 firme individuali e 14 adesioni di associazioni.

La loro ricchezza sta nell'estesa e variegata provenienza, sia dal punto di vista regionale che dalle "categorie" che si sono sentite coinvolte dalla petizione. Ma ancor più significative sono le motivazioni di chi ha firmato. Più che semplici firme, si tratta infatti nella stragrande maggioranza di testimonianze che "parlano", sia riportando esperienze vissute in prima persona, sia - per chi non è direttamente coinvolto - riconoscendo la necessità che la scuola diventi più aperta e inclusiva di tutte le differenze, oltre a fare la sua parte per il superamento degli stereotipi. Vi invito a leggerle sul sito di [AdozioneScuola](#), quando avete un po' di tempo.

Un ringraziamento alle associazioni e ai gruppi informali che in questa prima fase si sono spesi per pubblicizzare l'iniziativa, coinvolgendo i loro associati e pubblicandola sui loro siti.

La petizione resterà aperta **fino a fine settembre**, soprattutto per dar modo alle/agli insegnanti di coinvolgere i loro colleghi e le loro scuole nella fase di avvio anno scolastico.

Sarebbe un segnale importante - oltre che un incentivo alle case editrici - se si raggiungesse una buona

adesione di colleghi docenti!

Non dimentichiamo poi che scopo della petizione non è solo quello di arrivare a una modifica dei libri di testo, ma anche di sensibilizzare le scuole alla problematica. Presentare la petizione in collegio docenti può essere uno strumento.

L'invito è dunque alle/agli insegnanti affinché si attivino in questo senso, ai genitori perché sensibilizzino le/gli insegnanti dei loro figli. Alle associazioni, enti, gruppi informali che dispongono di siti, blog ecc. chiediamo di continuare a pubblicizzare l'iniziativa nei loro spazi e anche - a chi ancora non lo ha fatto - di aderire come associazione oltreché come singoli.

Trovate in allegato la brochure della petizione, per chi volesse stamparla e/o diffonderla.

Ricordo inoltre a chi vuole restare al corrente delle problematiche relative all'inserimento scolastico dei minori adottati e del lavoro del nostro gruppo che oltre al sito AdozioneScuola è possibile seguire il nostro [blog](#) e iscriversi alla nostra [lista di discussione](#), e che l'indirizzo mail per comunicare con noi è contatti@adozionescuola.it.

Livia Botta



Articolo 34: **La scuola è aperta a tutti.** L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Oggi non è più così, nemmeno in Veneto. L'abbandono scolastico e la rinuncia agli studi aumentano, governo e Regione continuano a tagliare i fondi per il diritto allo studio. Anche in questi mesi di accese proteste sul ddl 'buona scuola', il problema è rimasto sullo sfondo, pur avendo costi sociali, politici ed economici altissimi. Eppure uno dei cinque obiettivi principali della Strategia Europa 2020 – il pacchetto decennale per la crescita e il lavoro lanciato dall'Unione europea nel 2010 – è ridurre al 10% gli early school leavers, i ragazzi che lasciano la scuola troppo presto e quindi sono più soggetti alla disoccupazione, hanno bisogno di più sussidi sociali, sono ad alto rischio di esclusione sociale e dai processi democratici.

La **Scuola popolare 'Non uno di meno' di Padova** nasce dall'iniziativa di un gruppo di docenti e studenti di scuola e università, impegnati da anni in vario modo a riaffermare la necessità di tornare investire risorse pubbliche in istruzione e ricerca pubblica. Non vogliamo e non dobbiamo sostituirci alle Istituzioni, a cui la Costituzione, con l'articolo 3, affida il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona e la partecipazione, ma non possiamo aspettare: è necessario ed urgente mettere a disposizione di tutti, in particolare degli studenti che sempre più vedono chiudersi di fronte a loro le porte delle aule, la nostra esperienza. Lo facciamo offrendo **lezioni gratuite, individuali e collettive, agli**

studenti in difficoltà (italiano, inglese, latino, storia, filosofia, matematica, fisica, scienze, musica, economia, informatica etc.).

Non solo 'ripetizioni' però! La nostra città non può rispondere alle sfide ambientali, sociali, culturali con una chiusura anacronistica e pericolosa, ma con interventi mirati alla sostenibilità, alla creazione di opportunità lavorative, alla coesione sociale, vanno moltiplicate le opportunità di conoscenza e di ricerca, i progetti culturali, sociali, di valorizzazione del patrimonio. Il nostro secondo obiettivo è dunque creare un **laboratorio formativo permanente, aperto a tutti i cittadini e nuovi cittadini di tutte le età**, per trasmettere saperi e costruire percorsi di partecipazione e progettualità territoriale. Inizieremo a settembre con x laboratori incentrati ciascuno su una risorsa presente sul territorio, da studiare grazie all'apporto di docenti, ricercatori e esperti, per ideare e progettare interventi da presentare nell'ambito di bandi nazionali ed europei.

Per partecipare alla scuola popolare come docente e/o studente, tenere o seguire lezioni di recupero, proporre e/o partecipare ai laboratori, contattaci:

- cell: 371.1295895
- mail: scuolapopolarepadova@gmail.com
- pagina Facebook: [Scuola popolare Padova](#)

Non è richiesto nessun contributo di iscrizione, tutti i corsi sono gratuiti.

Regola n. 7 Mantenere il pubblico nell'ignoranza e nella mediocrità: *Far sì che il pubblico sia incapace di comprendere le tecnologie ed i metodi usati per il suo controllo e la sua schiavitù. "La qualità dell'educazione data alle classi sociali inferiori deve essere la più povera e mediocre possibile, in modo che la distanza dell'ignoranza che pianifica tra le classi inferiori e le classi superiori sia e rimanga impossibile da colmare dalle classi inferiori". (Noam Chomsky, Le 10 regole per capire come i potenti ci ingannano)*

Docenti e studenti della Scuola popolare Padova 'Non UNO di meno'

FIMEM-RIDEF



Rencontre Internationale Des Educateurs Freinet RIDEF—2016 DOGBO (BENIN)

Illustrazione del logo della RIDEF 2016, Bénin

La **terra** rappresenta l'immensità e la densità che sono accostabili all'Incontro Internazionale degli Educatori Freinet che raggruppano tutti i paesi al di là della sovranità delle nazioni. Osservando il logo, la terraferma è in bianco e le acque sono in blu secondo i segni convenzionali della rappresentazione del globo terrestre, noi non inventiamo un'altra terra.

Osservando da vicino, l'**Africa** è al centro, il che mostra che la RIDEF 2016 costituisce una preoccupazione dell'intero continente e non di un solo paese. È per questo motivo che nessun paese è rappresentato. Un albero elemento naturale, dell'ambiente vegetale, una risorsa del sole originata dall'agricoltura, una pianta che assomiglia alla carta geografica del Bénin, UNA PALMA GRANDE e GIGANTESCA che noi notiamo all'interno dell'Africa.

La **palma** è una delle rare piante di cui tutti gli elementi hanno un valore commerciale: le radici, il tronco, il vino; la noce, il cocco; la mandorla, i rami, la nervatura, il cibo.

È una pianta della cultura beninese, alla base della nostra economia. È il frutto dell'abbraccio dei popoli brasiliano e beninese come lo scambio che si realizza durante i nostri incontri internazionali degli educatori Freinet (RIDEF).

Da prima e dopo l'indipendenza, il Benin è il primo paese produttore di palme in Africa e il terzo a livello mondiale. La promozione della palma è stata fatta da uno dei grandi riformatori della storia del nostro popolo, il re GHEZO. Questo celebre re di Abomey è riconosciuto dal suo paradigma educativo della reconnu par son paradigme éducationnel de la « JARRE TROUEE » (il vaso bucato) che simbolizza l'unità del popolo e la cooperazione.

Attorno alla terra, gli **uomini di tutti i colori, senza distinzione di sesso, di età e di religione**, fanno un girotondo tenendosi per mano portando la pedagogia Freinet anch'essa promotrice di educazione cooperativa.

Organizzando la RIDEF 2016 in Bénin, la piccola località di Dogbo e la comunità degli abitanti si

impegnano ad accogliere tutti gli invitati per far loro scoprire innanzitutto le meraviglie, la cultura e le ricchezze del Benin nella prospettiva di seminare una volta di più come altre volte i germi di un'educazione alla pace, alla tolleranza, alla differenza, alla cooperazione, alla difesa dell'ambiente e alla conquista del dominio dell'intelligenza e della qualità dell'educazione. In una parola, promuovere il talento di ciascuno attraverso il meticcio interculturale e pedagogico. Così, i bambini e gli adolescenti di domani potranno costruire un mondo fondato su «**l'educazione alla cittadinanza attraverso una democrazia partecipativa**»

Scheda d'iscrizione alla Ridedf 2016 in Benin

- [Scheda in formato WORD](#)
- [Scheda in formato PDF](#)

SEGNALAZIONI E ATTUALITÀ



Vi comunico che a partire da settembre 2015 sarà disponibile in libreria e sul sito www.francoangeli.it (anche in e-book) il libro di **Philippe Meirieu, Fare la Scuola, fare scuola. Democrazia e pedagogia, Franco Angeli, Milano, 2015** (traduzione dal francese di Enrico Bottero).

(clicca sulla copertina per ingrandirla)



Philippe Meirieu

Fare la Scuola, fare scuola

La Scuola tende oggi a porsi sempre più come un servizio consegnato agli interessi individuali, correndo così il rischio di perdere la propria legittimazione collettiva. Partendo da questa semplice constatazione, Philippe Meirieu propugna una vera e propria rinascita della Scuola che faccia di essa un'istituzione capace di contribuire alla costruzione di un'autentica democrazia.

L'autore non si limita però ad enunciare le finalità della Scuola. Fondandosi sulla sua pluriennale esperienza di insegnamento e formazione, egli costruisce un vero e proprio manuale di pedagogia praticata, in cui analizza i principi fondatori dell'istituzione Scuola (parte prima), le tensioni costitutive della professione di insegnante (parte seconda) e gli strumenti pedagogici per la pratica didattica in classe (parte terza).

Il testo è coerente con lo spirito che lo anima anche nella forma e nello stile: non segue infatti il solo registro del saggio argomentativo ma si snoda anche come un racconto, un vero "romanzo di formazione" permeato di esperienza e passione pedagogica. È il Meirieu uomo ed educatore che si staglia qui, prima ancor che il ricercatore e il professore universitario. Di qui l'estrema utilità del libro, tanto più efficace perché vicino alla realtà della scuola di oggi e al vissuto degli insegnanti.

Il volume si rivolge in primo luogo agli insegnanti in servizio e in formazione iniziale, ai quali offre spunti di lavoro, orientamenti di metodo e preziosi riferimenti al patrimonio pedagogico; ma anche ai formatori e ai consulenti, per i quali può costituire un prezioso strumento di lavoro grazie alla presenza di schede e proposte di attività con i docenti. Uno strumento agile, dunque, che può essere utilizzato in tutto o in parte a seconda delle domande e dei bisogni presenti in uno specifico contesto scolastico. Non un libro operativo tra i tanti, ma un indispensabile summa frutto della profonda riflessione e dell'esperienza di uno dei più importanti pedagogisti francesi.

Philippe Meirieu, autore di numerosi libri tradotti in tutto il mondo, ha insegnato in quasi tutti gli ordini di scuola. Ha guidato molte ricerche sulla scuola e partecipato all'elaborazione di importanti riforme in Francia (la creazione del Consiglio nazionale dei Programmi e degli Instituts universitaires de formation de maîtres, la riforma dei Licei del 1998 e la riforma delle scuole medie del 2001). Ha operato assiduamente nella formazione iniziale e in servizio degli insegnanti. Oggi è professore emerito di Scienze dell'educazione all'Università Lumière Lyon II e vicepresidente della Regione Rhône-Alpes con delega per la formazione permanente e l'avviamento al lavoro. Il suo sito francese, www.meirieu.com, offre agli insegnanti un ricco materiale per la formazione e la riflessione sulla loro attività professionale.

FrancoAngeli
La passione per le conoscenze



€ 29,00

1108.13 PH. MEIRIEU FARE LA SCUOLA, FARE SCUOLA



Philippe Meirieu

Fare la Scuola, fare scuola

Democrazia e pedagogia

il **m**estiere
della **p**edagogia
FrancoAngeli

Da oggi è attiva una nuova pagina del mio sito con una serie di testi di Philippe Meirieu da me tradotti in italiano e suggeriti dall'autore. Questi testi sono utili strumenti per proseguire ed approfondire le attività di formazione suggerite nel volume. (v. **pagina Strumenti per la formazione/Philippe Meirieu**). Il primo testo è **La scuola tra la pressione consumista e l'irresponsabilità sociale**.

<http://www.enricobottero.com/insegnare/>

Una buona estate a tutte e a tutti

Enrico Bottero

(clicca sull'immagine per visualizzare il progetto in PDF)



GIOCO DELLE 100 UTOPIE

Un progetto di filosofia con i bambini, esperimenti mentali e idee didattiche per bambini tra 6 e 11 anni.

Ideato da **Luca Mori**: formatore, svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa, presso tsm|STEP – Trentino School of Management/Scuola per il governo del territorio e del paesaggio della Provincia di Trento, presso MuSe Museo delle Scienze di Trento e in altre sedi (www.lucamori.eu).

(clicca sull'immagine per visualizzare il programma completo)

Festival Il Diritto di Essere Bambini

Quinta edizione EXPO 2015

EXPO
PADIGLIONE SOCIETA' CIVILE
CASCINA TRIULZA

Dedicato a
Salvatore Guida

PROGRAMMA

SABATO 12 SETTEMBRE

Sala Conferenze, Cascina Triulza Expo

10.30-12.30
INAUGURAZIONE

TAUOLA ROTONDA

IL GUSTO DI EDUCARE - RIFLESSIONI SULL'EDUCAZIONE
A PARTIRE DAI DIRITTI DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

Cristina Messa, Rettore Unimib
Silvia Kanizsa, Direttore Dipartimento Scienze Umane, Unimib
Mariangela Giusti, Unimib
Anna Rezzara, Unimib
Emanuela Mancino, Unimib
Dafne Guida, Stripes Coop Onlus
Maria Piacente, Pedagogia.it
Francesco Cappelli, Associazione all'Educazione e all'Istruzione
Stefania Bertolini, Centro Studi Piero Bertolini
Franco Lorenzoni, Casa Laboratorio di Cenci

19.30-22.00 CONCERTO

RENATO FRANCHI & ORCHESTRA SUONATORE JONES
... dopo le strade, un sogno più in là ...

Canzone d'autore
Special Guest Henri Olama - Mutting Arts Band

Sala Workshop: I LABORATORI

10.30-11.30 - LABORATORIO

PIATTOMATTI

Piatti divertenti da riempire con Materiali Irriverenti
Bambini dai 6 ai 10 anni.

Sabrina Trinca, Coordinatrice Scuola Infanzia Stripes Coop Onlus e
Claudia Citterio, Educatrice Stripes Coop Onlus

12.00-13.00 - LABORATORIO

DAL RACCONTO ALL'IMMAGINE TEATRALE
Bambini e ragazzi dagli 8 ai 12 anni.

Ilaria Calioni e Valeria Gentilini, ass. Melisandra

14.30-14.50 - LABORATORIO

SPORCARSI E' BELLO.

I diritti naturali dei bambini e delle bambine
Bambini dai 5 ai 10 anni.

Stefania Bertolini, Ph. D. Environment Education, e
Giorgia Bertolini, Centro Studi Piero Bertolini

15.00-16.00 - LABORATORIO

STORIE A MERENDA

Bambini dai 5 agli 12 anni.

Maria Fatima Riva docente scuola primaria e Tutor Unimib e
Giovanni Colombo, Pedagogista e Tutor Unimib

16.30-17.30 - LABORATORIO

SPREMIUTE DI COLORI!

Verde spinacio, rosa barbabietola, blu cavolo...
Bambini dai 5 agli 8 anni.

Sabrina Trinca, Coordinatrice Scuola Infanzia Stripes Coop Onlus e
Claudia Citterio, Educatrice Stripes Coop Onlus

18.00-19.00 - LABORATORIO

CREARE UNO STORYBOARD E CONOSCERE LA LINGUA HINDI

Bambini dai 7 ai 10 anni.

Urmila Chakraborty, Director Englishour-Unimib &
Consuelo Pintus, Mediatrice culturale-Unimib

19.30-20.30 - LABORATORIO

INTRECCI D'ARTE

Bambini dai 5 anni in su.

Francesca Casalinovo e Beatrice Cozzi, Educatrici/Ass. Fido Stripes Coop Onlus

21.00-22.00 - LABORATORIO

TAI CHI: NUTRIMENTO PER IL CORPO E LA MENTE

Bambini e ragazzi dagli 8 ai 11 anni.

Gianluca Salvati, Pedagogista Stripes Coop Onlus - Tutor Unimib e
Franco Giannini, M° di Tai Chi Chuan - stile Yang

Comitato scientifico e organizzativo:

Mariangela Giusti - Unimib
Dafne Guida - Stripes Coop Onlus
Maria Piacente - Pedagogia.it
Marta Franchi - Stripes Coop Onlus e Unimib
Chiara Luginari - Ass. Melisandra e Unimib

Per le prenotazioni ai laboratori e/o informazioni contattare:

Stripes Coop. Soc. Onlus tel. 02.95.16.667
Paola Garzon: paola.garzon@pedagogia.it
Marta Franchi: marta.franchi@pedagogia.it

La partecipazione ai laboratori, ai concerti e alle conferenze è gratuita

Filastrocca della Convenzione

Esiste un impegno con la Convenzione
l'impegno a parlarne, a creare attenzione
perché resti presente nella memoria
che non è un foglio vuoto, fatto solo di boria.

L'impegno è dei grandi, ma è rivolto ai bambini:
pensare, giocare, preparare panini
partire dal cibo e arrivare ai colori,
dai colori dell'arte a gustare i sapori
ascoltare le musiche e sentire gli odori
narrare le storie di natura e di fiori...

Esiste un impegno con la Convenzione
l'impegno a giocare, a creare emozione
è un impegno per tutti, che chiama ad agire
a fare qualcosa, non solo a dire...

Il Festival è un modo, un modo soltanto
per dar corpo ai diritti con la musica, il canto,
con la mente, col corpo, coi sensi e le mani
con i cibi di oggi, pensando al domani...

Mariangela Giusti

DOMENICA 13 SETTEMBRE

Sala Workshop: I LABORATORI

10.30-11.30 - LABORATORIO

OGNI FRUTTO HA LA SUA STAGIONE!

Sono i frutti della musica o è la musica dei frutti?
Bambini dai 6 ai 10 anni.

Paolo Bove, insegnante di musica-SEM e Marta Bove, Musicista

12.00-13.00 - LABORATORIO

L'ALBERO DELLA VITA

Bambini e ragazzi dai 9 ai 14 anni.

Giulia Aloisi & Monica Gorini, Edu-Art
(associazione per la sollecitazione della creatività, della cultura, dell'arte)

14.30-16.30 - LABORATORIO

SEMINIAMO IL NOSTRO FUTURO

Bambini e ragazzi dai 6 ai 10 anni.

Viviana Buccianelli, Cultore della materia, Unimib

18.00-18.00 - LABORATORIO

FOOD FACE PLATES FOR KIDS!

Bambini dai 5 ai 7 anni.

Sabrina Trinca, Coordinatrice Scuola Infanzia Stripes Coop Onlus e
Marta Franchi, Pedagogista - Stripes Coop Onlus e Tutor Unimib

16.30-17.30 - LABORATORIO/CONFERENZA

COME EDUCARE ALLA BUONA CONVIVENZA:

ESEMPI EDUCATIVI IN DIALOGO

Giovani educatori e insegnanti e genitori.

Le insegnanti delle Scuole di Scandico (FI), con l'Associazione A.R.C.O. - Scandico

18.00-20.00 - TAVOLA ROTONDA

SGUARDI DI CURA VERSO L'INFANZIA:

le storie, il cibo, la scuola

Micaela Castiglioni, Unimib
Elisabetta Nigris, Unimib
Benedetta Vimercati, assegnista Unimib
Jacopo Linetti, regista
Modera Maria Piacente, Direttrice Rivista Pedagogia.it

Proiezione del film EDUCAZIONE AFFETTIVA

(per ragazzi, genitori, insegnanti, educatori)

Introduce Mariangela Giusti

La proiezione del film è stata possibile grazie alla collaborazione con
l'Associazione A.R.C.O. di Scandico (FI)

20.30-22.30 - CONCERTO

IO CANTO!

Coro, voci e strumenti Scuola Suzuki

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE

Sala Workshop: I LABORATORI

10.30-11.30 - LABORATORIO

TI VOGLIO BENE COME...

Bambini dai 6 ai 9 anni.

Florenza Mariotti, Artista
e ideatrice de "Il Giardino dei diritti di tutti i giorni" a Milano.

12.00-13.00 - LABORATORIO

L'ESPERIENZA DEI DIRITTI ALIMENTARI, SECONDO I BAMBINI

Bambini e ragazzi dai 6 agli 11 anni.

Barbara Balconi e Doris Valente, collaboratrici Unimib

15.20-16.30 - LABORATORIO

STORIE IN "BOTTEGA"

Bambini dai 5 ai 7 anni.

Cristina Colaninno e Patrizia Conforto, Educatrici Stripes Coop Onlus

15.00-16.00 - LABORATORIO

IL RACCONTO CINEMATOGRAFICO,

L'INTERVISTA D'AUTORE PER SCOPRIRE CHE COS'E' L'IDENTITA'

Ragazze e ragazzi dai 15 anni in su.

Chiara Luginari, ass. Melisandra e Tutor Unimib

16.30-17.30 - LABORATORIO

A COSA STAI PENSANDO?

Aggiorna la bacheca e modifica il profilo (educarsi ad un uso etico della rete)

Ragazze e ragazzi dai 15 ai 17 anni.

Andrea Garavaglia, prof. associato Unimib (docente di Tecnologie della
formazione) e Livia Petti, docente di Media Education TFA, Unimib

18.00-19.30 - LABORATORIO/CONFERENZA

SOCIAL NETWORK:

FISLI CONNESSI O DISCONNESSI?

Genitori e Adolescenti

Andrea Garavaglia, prof. associato Unimib (docente di Tecnologie della
formazione) e Livia Petti, docente di Media Education TFA, Unimib

20.30-22.00 - LABORATORIO

MULTING ARTS - ATTORNO AL CIBO

Bambini e ragazzi dai 5 anni in su.

Henri Olama, Roberta Flo, Nicole Poloni, Elena Pittatore, Gruppo Erranza ASD

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

Sala Workshop: I LABORATORI

10.30-11.30 - LABORATORIO

DIRITTI AL DIRITTO

C come Creatività C come cibo

Bambini e ragazzi dai 6 agli 11 anni.

Anna Benetazzo e Veronica Ruberto, Educatrici Stripes Coop Onlus

12.00-13.00 - LABORATORIO

L'APPETITO VIEN... LEGGENDO

Bambini dai 5 ai 7 anni.

Gala Gadda, Educatrice Stripes Coop Onlus



UNIVERSITA' DEGLI STUDI
UNIVERSITA' DI MILANO
BICOCCA
FOR EXPO 2015

UNIVERSITA' DI MILANO
BICOCCA
FOR EXPO 2015

Stripes
COOP SOCIALE ONLUS

Pedagogika
Rivista di educazione, formazione e cultura

Ministero della Giustizia
Dipartimento di Educazione Pedagogica
e Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca

Englishour
Scienze, Lettere e Culture

UNIVERSITA' DI MILANO
BICOCCA
FOR EXPO 2015

LA SCUOLA NEL BOSCO

Ora è ufficiale: parte a settembre ad Ostia Antica (Roma) la prima scuola primaria pubblica italiana che si ispira ai principi pedagogici delle scuole nel bosco. Natura, esperienza diretta e città diventano maestre. Ma nel prossimo anno scolastico nasceranno in diverse città anche nuovi asili che si ispireranno a questa pedagogia. C'è chi demolisce la scuola e chi sperimenta un apprendimento diverso.

Vai all'articolo completo nel sito comune-info.net

Paolo Mai

La festa della scuola che cambia

Domenica 13 settembre 2015

Vai al sito www.tuttaunaltrascuola.it per maggiori informazioni
o scarica il programma in PDF



Per informazioni e contatti:

mceroma@tin.it | mce-ve@virgilio.it | cavinatogc@alice.it

[Cancellati dalla Newsletter](#) | [Modifica preferenze iscrizione](#)